ANNO 51° MATTINO — TORINO, Mercoledì 25 Aprile 1917 — MATTINO NUM. 114

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim. Mese
Italia e Colonie 16,00 8,25 4,25 1,50
Estero 36,00 17,75 9,— 3,25
Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino
Ogni numero cent. 5
[illegible] 0,10; annate precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Gli inglesi riprendono l'offensiva nella regione di Arras

Lo Stato aumenta l'indennità a varie categorie di impiegati, ufficiali e ferrovieri ed il sussidio alle famiglie dei richiamati

La rinnovata battaglia della Scarpe

Londra, 24.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di ierserа dice: Per tutta la giornata sulle due rive della Scarpe i combattimenti furono violenti e continui e ci impadronimmo di importanti posizioni. Un fatto notevole fu durante la giornata la frequenza e la violenza dei contrattacchi tedeschi, nei quali il nemico fu molto provato. Ci impadronimmo del villaggio di Gavrelle e di due miglia e mezzo di difese tedesche a sud del villaggio fino al Cimitero di Roeux. Sulla riva sinistra della Scarpe avanzammo combattendo sopra un largo fronte a sud e ad est di Monchy-le-Preux e ci impadronimmo di Guemappe.

I prigionieri da noi fatti non sono stati ancora contati, ma sappiamo che il loro numero supera di molto un migliaio.

Abbiamo pure progredito a sud-ovest di Lens e in vicinanza del fiume Souchez.

Ieri vi fu grande attività aerea e gli aviatori britannici ebbero pieno successo. Durante combattimenti aerei sei areoplani tedeschi furono abbattuti e si sfracellarono al suolo e quindici altri furono costretti ad atterrare con danni. In uno di tali combattimenti due nostri velivoli attaccarono una squadriglia di otto areoplani tedeschi, ne abbatterono due e ne costrinsero un terzo ad atterrare con danni. Inoltre i nostri cannoni antiaerei abbatterono pure un areoplano tedesco. Abbiamo distrutto ieri sette palloni tedeschi in osservazione. Quattro areoplani mancano.

Il vittorioso attacco

Londra, 24, sera.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal fronte dell'esercito inglese in Francia telegrafa, in data del 23: La calma relativa della settimana scorsa è terminata stamane con un attacco inglese iniziato all'alba. Per essere esatto, io dovrei descrivere le operazioni come una serie di attacchi coordinati su diversi punti lungo il fronte tra Lens e Saint Quentin. Poco prima dell'alba il bombardamento regolare, che continuava da parecchie ore, tagliando i reticolati di fil di ferro, deformando le trincee e riducendo in briciole le difese, si amplió in un tiro di sbarramento di grande intensità. Questa tempesta di fuoco e di ferro è la più forte che vi abbia finora sperimentato su questo fronte. Ci si può fare una idea dei nostri approvvigionamenti in munizioni considerando che durante il bombardamento del 9 aprile fu necessario trattenere due treni che recavano le granate verso le trincee, perchè, secondo le parole dette da un ufficiale controllore degli approvvigionamenti, essi arrivavano più presto di quello che il bisogno di granate per le batterie richiedesse, e vi era quindi da temere una congestione. Quando il frastuono assordante di questa cortina di ferro cominciò ad allontanarsi lentamente all'orizzonte, la fanteria cominciò ad apparire, sembrando quasi sorgere dal suolo, con la precisione sistematica di una film cinematografica, e la marcia in avanti nella bruma scarlatta si effettuò esattamente nello stesso modo come era avvenuta tante altre volte innanzi, e soltanto con una precisione ancora maggiore e con una fiducia ancora più perfetta nel suo risultato. I comunicati ufficiali hanno già dato tutte le informazioni autentiche. Se ne può dedurre che la cosa è bene incamminata e che i prigionieri già raccolti nei luoghi di concentramento oltrepassano il migliaio. Il tempo è sereno e ciò permette agli aviatori di prendere molta parte alla battaglia.

Più di 1500 altri prigionieri

Si ha pure dal fronte britannico in Francia, in data 23 corrente: Da tutte le voci che corrono, sembra fin da ora possibile affermare che abbiamo preso oltre 1500 prigionieri e che i nostri cannoni hanno inflitto gravi perdite al nemico. Non siamo ora di fronte ad una linea regolare di opere difensive, ma dinanzi ad innumerevoli fortini, ridotte, brevi trincee, che vanno in tutte le direzioni, irte di mitragliatrici. Il terreno accidentato nella Valle della Scarpe si presta a questo genere di difese. Ci occorre dunque spazzare il terreno e lo facciamo nel modo più economico, bombardando ogni pollice di terreno, piuttosto di cercare di prendere d'assalto le posizioni fortificate. Tutti i prigionieri parlano della intensità schiacciante della nostra artiglieria. Le nostre batterie hanno efficacemente sostenuto l'avanzata della fanteria con un fuoco di sbarramento su tutte le comunicazioni tedesche, rendendo impossibile l'invio dei rinforzi e delle provvigioni. Nei diversi Stati Maggiori è stata espressa una generale soddisfazione per il modo con cui siamo stati capaci di impegnare per forza grandi masse nemiche, che cercavano di sfuggire alla battaglia. Non si può abbastanza ripetere che il guadagno del terreno significa qualche cosa nella lotta decisiva che vogliamo imporre al nemico, soltanto in quanto il guadagno stesso procura il dominio della posizione, e non la disfatta dell'esercito tedesco. Questa fine inevitabile si effettuerà, tanto [illegible].

La linea tedesca era irta di cannoni e di mitragliatrici

Il corrispondente Gibbs telegrafa, in data di ieri sera, dal fronte britannico: «Stamane, poco prima delle ore 5, le truppe inglesi, gallesi e scozzesi, si sono slanciate all'assalto sull'ultima linea mobile tedesca dinanzi alla grande linea di Hindenburg. La lotta è stata rude dovunque, poichè il nemico sapeva ora dove sarebbe stato attaccato. Le sue truppe erano state prevenute che dovevano attendersi un attacco ad ogni momento e che dovevano tener fermo ad ogni costo. Il nemico disponeva pure di numerose nuove batterie che erano state piazzate dinanzi alla linea di Hindenburg, dietro la linea mobile. Innumerevoli mitragliatrici erano dissimulate nei villaggi, nelle trincee e sulle posizioni donde la nostra avanzata poteva essere presa di fronte e di infilata. Infine tiratori tedeschi erano stati disseminati nelle escavazioni prodotte dalle granate, con l'istruzione di tirare sugli ufficiali inglesi, e i cannonieri tedeschi avevano tutte le distanze registrate. Gravelle è già caduta in nostro potere, ciò che spezza la linea mobile a nord della Scarpe. All'estrema destra della linea di attacco il nemico ha subìto un disastro a nord di Croisilles, dove numerosi tedeschi sono stati uccisi o fatti prigionieri. Fin dal principio dell'attacco il nemico mostrò di voler resistere vigorosamente. Appena i nostri uomini uscirono dai loro ricoveri provvisori, il fuoco di sbarramento tedesco cominciò e le mitragliatrici tedesche entrarono in azione presso Monchy. Il nemico, benchè fosse protetto da trincee nascoste e coperto dal fuoco delle ridotte tedesche poste lungo la strada di Chambray, fuggì non appena si avvicinarono gli inglesi e si rifugiò nel bosco di Sart. Più a nord, proprio a sud della Scarpe, l'intensità del fuoco delle mitragliatrici trattenne per qualche tempo l'avanzata degli inglesi, e prima di continuarla si dovè attendere l'arrivo delle «tanks». A nord della Scarpe i nostri progressi furono più rapidi; avanzammo presso Roeux, impadronendoci dapprima della fattoria fortificata e di una officina di prodotti chimici, ove erano nascoste mitragliatrici, e i tedeschi che cercarono di fuggire da quegli edifici furono falciati. Sono lieto di poter constatare che la maggior parte dei nostri feriti non furono che leggermente feriti da shrapnel e da proiettili di mitragliatrici».

Le azioni sul settore francese

Parigi, 24, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nella regione di Saint Quentin e dell'Oise la nostra artiglieria ha preso sotto il suo fuoco batterie nemiche e le ha efficacemente controbattute. Le nostre pattuglie, che sono state attivissime, hanno ricondotto prigionieri. Due ricognizioni tedesche, che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee verso Hancourt, sono state respinte con forti perdite per il nemico.

Violenta lotta di artiglieria nella regione di Hurtebise, nella Valle di Foulon e di Craonne. Azioni di dettaglio ci hanno permesso di progredire e migliorare le nostre posizioni sull'altipiano dello Chemin-des-Dames e verso Juvincourt, ove ci siamo impadroniti di un posto tedesco. A nord-est di Reims abbiamo fatto fallire due colpi di mano tedeschi, prendendo alcuni prigionieri.

In Champagne combattimento a colpi di granate, durante il quale abbiamo fatto pure prigionieri. Abbiamo eseguito con successo tiri sulle vie di comunicazione del nemico. Presso Epargne una nostra ricognizione è penetrata nelle linee tedesche ed ha ricondotto prigionieri, dopo avere distrutto parecchie batterie. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Il comunicato delle ore 23, giunto l'altra notte a tardissima ora e pubblicato in una seconda edizione di ieri mattina, diceva:

Nel Belgio il nemico ha sferrato stamane parecchi attacchi su diversi punti del nostro fronte. Questi attacchi sono stati completamente respinti dai nostri fuochi. Alcuni nuclei nemici che erano riusciti a penetrare in nostri elementi avanzati sono stati immediatamente ributtati dopo un combattimento corpo a corpo. I tedeschi hanno lasciato prigionieri fra le nostre mani. Tra la Somme e l'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche. Tra l'Aisne e lo Chemin-des-Dames abbiamo realizzato alcuni progressi. Durante la giornata a nord di Sancy la lotta di artiglieria è stata particolarmente viva nel settore della fattoria di Hurtebise. Azioni di artiglieria intermittenti sul resto del fronte. Nella giornata del 22 i nostri piloti hanno impegnato numerosi combattimenti aerei, durante i quali sei aeroplani nemici sono stati abbattuti. Un nostro gruppo aereo composto di quattordici velivoli ha lanciato nella notte dal 22 al 23 corrente mille settecento quaranta chilogrammi di proiettili su stazioni e bivacchi nella valle dell'Aisne.

Un dirigibile inglese perduto

Londra, 24 (ufficiale).

Il dirigibile britannico che lasciò il mattino del 21 il suo hangar sul litorale orientale per fare una ricognizione, non è ritornato ed è considerato come perduto. (Ag. Stefani).

Il secondo colpo di Haig

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

A due sole settimane dal primo, il maresciallo Haig ha mollato il suo secondo colpo ad est di Arras e la fase iniziale della ripresa ha confermato col suo successo la vitalità piena e la pronta malleabilità delle forze britanniche. Stavolta l'attacco fu sorriso da un tempo chiaro e tiepido che sembra giunto alfine colla volontà di rimanere. Il fronte di battaglia è meno esteso che la prima volta giacchè non supera i dodici chilometri di lunghezza. Esso offre però difficoltà peculiari. Anzichè una rigida linea continuativa come nell'ultima offensiva, le truppe inglesi avevano davanti una catena piuttosto indecifrabile di porti trincerati, di ridotte e di cascine fortificate in una disseminazione da rompicapo. Le artiglierie dei nostri amici non avevano quindi esatti bersagli fissi da colpire e parte del loro fuoco preliminare doveva essere piuttosto di sondaggio che di martellamento. Nondimeno, il bombardamento, che aperse iernotte la nuova danza, fu il più nutrito che sia tuonato sinora sul fronte inglese. Crescit eundo. Ed ebbe subito, ad onta delle condizioni singolari contro le quali si abbatte, effetti tangibili in rese a discrezione di centinaia di fantaccini nemici. Un'altra difficoltà parziale stavolta di fronte all'attacco risiede nel fatto che i tedeschi si erano direttamente premuniti concentrando una vasta quantità di pezzi sul settore dove l'attacco si profilava; per molte ragioni era prevedibile che la ripresa di Haig sarebbe avvenuta a cavaliere della Scarpe e il nemico vi si era preparato.

Ciò avvalora anche più il successo inglese ottenuto contro un nemico bene all'erta. Perchè era prevedibile l'attacco sul settore in parola? Pel motivo che esso era un settore relativamente aperto. A nord di esso sta la cosidetta linea di Oppy, una barriera sussidiaria che dai pressi di Lens scende ai dintorni di Gavrelle. A sud di esso, da Croisilles in giù, si stende la linea di Hindenburg nel suo tratto meridionale. Era dunque una relativa porta aperta tra due specie di capi-linea, ed Haig non poteva che tentare di approfondirci la breccia. In certa misura l'ha già approfondita, ma l'azione sta proseguendo e non si può ancora fissare il risultato completo. Una caratteristica della battaglia, rilevabile fin d'ora, è che su vari tratti il nemico si batte stavolta con estremo accanimento. Restano casi di facili rese, ma prevale il fenomeno opposto, che si esplica in contrattacchi frequenti e rabbiosi. Sono specialmente le truppe bavaresi che resistono forte, ma non sembra che possano molto contro le fanterie inglesi, sulla cui bravura i corrispondenti narrano episodi magnifici. L'esercito di Haig, poi, dà prova anche di una speditezza ammirevole. In quindici giorni esso ha saputo spingere innanzi, su terreno orrendo, una immane massa di batterie pesanti. La posizione attuale, in genere, è pertanto questa: che gli inglesi hanno fatto una nuova vittoriosa avanzata di largo raggio verso la linea di Hindenburg, abbattendo una nuova catena di posizioni avanzate che continuano a formarne l'anti-camera. Come scrive oggi il Times, la linea di Hindenburg non è una finzione dei comunicati tedeschi, ma consiste di una serie di posizioni preparate anteriormente, dietro le quali si attendeva da tempo che il nemico avrebbe un giorno fatto resistenza. Questa linea scende da un punto ad occidente di Lilla, fin presso Queant, passando per Drocourt, e poi cala a San Quintino, passando ad est della città. Il suo tracciato ulteriore è poi descritto dal Times come transitante per l'altipiano di Vregny e quindi volgente ad est lungo la costa di Craonne e poscia proseguente traverso la Champagne nella stessa direzione. **M. P.**

Gli accaniti contrattacchi del nemico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

A proposito della nuova avanzata inglese nell'Artois, Marcello Hutin scrive che gli episodi della battaglia hanno un valore tattico rilevante. Hindenburg ha dato ordine ai suoi generali di non più cedere terreno. Questo spiega il succedersi dei contrattacchi straordinariamente accaniti contro le posizioni dagli inglesi occupate. Numerose Divisioni di riserve tedesche vengono lanciate nella mischia. Le loro perdite sono particolarmente gravi. **D. R.**

Una Nota ufficiosa reca: La ripresa della battaglia sul fronte occidentale è la migliore risposta alle asserzioni del nemico, che le speranze degli Alleati erano state deluse. La nuova fase della battaglia comincia adunque dopo una preparazione minuziosa. Già da ora risultati di alta importanza sono stati conseguiti; il principale è che il nemico, nonostante il movimento di ritirata, non ha potuto sfuggire agli attacchi degli Alleati, nè riconquistare in nessun punto la libertà d'azione.

Sul fronte belga

Le Havre, 24.

Il comunicato belga dice: Su varii punti del fronte la lotta di artiglieria riprese con maggiore attività che nei giorni precedenti. Nella regione di Hetsas viva lotta a colpi di bombe.

Il cordialissimo incontro di Balfour con Wilson

Washington, 24.

Stamane il ministro degli esteri inglese Balfour ha visitato il dipartimento di Stato indi si è recato alla Casa Bianca, dove fu ricevuto dal presidente Wilson circondato dai suoi aiutanti di campo militari e navali. Centinaia di funzionari del Governo acclamarono Balfour. Fu questa una delle tante dimostrazioni di entusiasmo che salutano ovunque il ministro degli esteri inglese. Il ricevimento di Balfour da parte di Wilson ebbe un carattere straordinario e durò tre quarti d'ora. Malgrado l'etichetta del cerimoniale d'uso per così solenni occasioni, vi fu tra Balfour e il Presidente una conversazione cordialissima. Alle ore 11,45 Balfour lasciò la Casa Bianca e fu accompagnato da Lansing in vettura al Campidoglio per essere presentato al vice-presidente Marshall. (Stefani).

Come sarà regolata l'esportazione degli Stati Uniti alle Nazioni neutrali

Parigi, 24, sera.

Come è noto, un progetto di legge venne presentato al Congresso americano allo scopo di proibire ogni esportazione, non autorizzata dal Governo, per i paesi neutri. Non appena la legge sarà approvata, verrà nominato un Comitato speciale incaricato della sua esecuzione. Anzitutto, informa il corrispondente della Radio da Washington verrà riservata la parte destinata ai bisogni del consumo nazionale, indi quella necessaria agli alleati. Soltanto l'eccedenza potrà essere esportata ai neutri in misura non superiore a quella prima della guerra e subordinatamente alla condizione che vi siano navi disponibili. Il Governo brasiliano fece sapere a quello degli Stati Uniti che coopererà con esso per la spedizione di prodotti alimentari agli alleati.

L'United Press annuncia che minuziose precauzioni erano state prese per il viaggio della missione britannica da Halifax a Washington. Anzitutto il porto in cui la missione doveva sbarcare era tenuto segreto. Il treno speciale che doveva condurla a Washington venne isolato e strettamente vigilato cinque giorni prima dell'arrivo. Tutti i ponti e i tunnels furono sorvegliati militarmente e una visita accurata della linea venne compiuta prima del passaggio del treno speciale.

Una grande dimostrazione ebbe luogo, secondo telegrafa il corrispondente dell'United Press, a Buenos Aires domenica in favore degli alleati. La Polizia aveva vietato i cortei. Il Comizio si svolse tranquillamente. La città è coperta di manifesti dichiaranti che la dimostrazione è diretta anzitutto contro il presidente della repubblica Irigoyen, a cui si rimprovera di voler impedire ai patriotti argentini di partecipare alle dimostrazioni. **D. R.**

Le torpediniere tedesche nella Manica aspettavano Lloyd George?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

I circoli ufficiali britannici, afferma il «Daily Mail», edizione di Parigi, sono convinti che la recente incursione di torpediniere tedesche nella Manica, era diretta contro Lloyd George, reduce dal convegno di San Giovanni di Moriana. I giornali di Calais annunciano che il numero delle vittime del bombardamento di quella città, fu di sette. In diversi quartieri si ebbero donne e bambini feriti. **D. R.**

Un dispaccio *Stefani* da Londra dice:

Lo *Star* pubblica alcuni particolari dello scontro contro i cacciatorpediniere tedeschi nella Manica, particolari che gli vengono forniti da un combattente. «Noi — egli disse — eravamo tutti pronti, ma ci tenevamo in disparte per lasciare che i nemici si avvicinassero. Quando essi furono a portata di cannone, ci lanciammo contro con tutta la forza di una velocità mai superata. Non eravamo che due navi di piccolo tonnellaggio; avemmo l'ordine di spingerci diritti verso di essi, e, occorrendo, di speronarli. Le torpediniere non subirono che lievi avarie, essendo rimaste un po' danneggiate soltanto alla prua. I tedeschi, vedendoci avvicinare, perdettero la testa e tirarono assai male».

Beirut bombardata da una nave francese

Parigi, 24, mattino.

Una nave francese in pattuglia entrò il 22 corrente alle ore 6 pomeridiane per ricognizione nel porto difeso di Beirut. Dopo aver tirato 24 colpi di cannone sotto il fuoco nemico, riprese il largo, senza subire alcun danno (Ag. Stefani).

Beirut o Berut è una città della Siria sita lungo la costa del Mediterraneo. E' capolinea di una ferrovia interna che attraversa la Celesiria e passa per Damasco da cui dista 97 chilometri. Conta 106.000 abitanti, turchi, drusi, armeni ed europei. La città fu bombardata già dagli inglesi nel 1840.

Una pretesa cessione di isole francesi all'Inghilterra

Parigi, 23, notte.

Contrariamente a certe voci di origine tedesca pubblicate dalla stampa estera, non si pensa affatto all'abbandono per parte della Francia delle isole di Saint Pierre e di Miquelon in vista della loro unione alla colonia inglese di Terranova. (Stefani).

Le isole Grande e Piccola Miquelon assieme a quella di Saint Pierre si trovano nell'America del Nord a mezzodì di Terranova.

La scoperta di un veliero spagnuolo che riforniva sottomarini tedeschi

Parigi, 24, sera.

Il «Journal» ha da Cette: Un vapore francese ha dichiarato di avere sorpreso sulla costa della Spagna, nella notte del 19 corrente, un piccolo veliero spagnuolo che riforniva un sottomarino tedesco, il quale [illegible].

Il movimento democratico in Germania secondo informazioni francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

«Gli sforzi energici fatti per rendere la Prussia più liberale e porre la Germania al livello delle altre democrazie del mondo, saranno realizzati la prossima settimana. Il movimento diviene sempre più irresistibile». Tale è l'esordio di un lungo radiogramma che uno dei corrispondenti americani rimasti a Berlino ha trasmesso nelle ultime ore verso l'altro lato dell'Atlantico. Il radiogramma insiste sullo stato dell'opinione pubblica in Germania, che si pronuncerebbe nettamente per il regime democratico e per le istituzioni parlamentari e soggiunge: «Sino a qual punto la Germania si democratizzerà? Come e quando il fatto si produrrà?» E risponde: «Le quattro prossime settimane vedranno compiersi un'interessante metamorfosi». Qualche cosa dunque di serio bolle nella pentola germanica? Da altre voci registrate dai giornali stamattina, la situazione dell'Impero sembra davvero sia giunta al punto di maturità voluta per la trasformazione costituzionale. Il «Matin», ad esempio, scrive che durante alcuni giorni il Governo Imperiale ha cercato ogni via per scongiurare il grave pericolo che minaccia il funzionamento stesso delle fabbriche da guerra. Le promesse di aumentare le razioni di viveri, l'appello patetico di Hindenburg ed i manifesti comparsi nei giornali non erano riusciti a calmare gli operai turbati dalla minaccia della fame. I dirigenti ricorrono ora ad altri metodi. Mentre da un lato minacciano gli scioperanti di gravi sanzioni, dall'altro preparano concessioni e fanno balenare speranze pompose. Così il Governo imperiale pensò di porre una diga al movimento incalzante. Per Jacques Bainville, queste cose nuove che la Germania prepara e che lascia così chiaramente preannunciare all'estero, tendono a un secondo fine. «E' impossibile non notare che tutte queste notizie diffuse con tanta insistenza coincidono cogli sforzi fatti dai tedeschi per agire sul nuovo regime russo e parare l'effetto prodotto dalla dichiarazione di guerra delle democrazie che Wilson ha lanciato». Un'altra circostanza è da rilevare. Nel momento in cui la Germania affetta le sue disposizioni di rinnovamento democratico, l'Austria affetta subitaneamente sentimenti favorevoli alle popolazioni slave della Monarchia. Che cosa tutto questo vuol dire? Niente di straordinario. E' una manovra d'accerchiamento della rivoluzione russa al momento della Conferenza di Stoccolma, che continua e s'accentua. Per altro i dubbi che alcuni emettevano ieri ancora sull'agitazione interna della Germania svaniscono innanzi alle conferme di disordini. Un informatore particolare della «Radio» riferisce che il Governo centrale di Berlino ha deciso di prendere provvedimenti radicali per la repressione degli scioperi degli operai metallurgici, che durano sempre a Berlino, a Spandau, a Lipsia, a Chemnitz, a Stettino, ad Amburgo, a Brema, a Kiel e ad Elding, ed inoltre si propagano nelle regioni industriali delle provincie renane e della Westfalia, di Essen, di Duisburg e di Krefeld.

Le Autorità militari in tutte queste regioni fecero affiggere sabato un manifesto, contenente l'intimazione agli scioperanti di riprendere il lavoro ieri, lunedì, al più tardi, sotto la pena di essere spediti immediatamente al fronte. La Direzione delle fabbriche è passata già alle Autorità militari. In certi luoghi gli operai recalcitranti sono incorporati di nuovo nei reggimenti ed inviati a lavorare in altre fabbriche di guerra ove i loro reggimenti risiedono. Come mobilizzati, diventano così *ipso facto* giudicabili dai Consigli di guerra e dai Tribunali Militari. Oltre gli operai delle fabbriche nell'interno di Berlino, scioperano quelli dei sobborghi di Moabit, Witenau e Martinikenfeld. Riunioni tumultuose e baruffe sono poi avvenute a Jena ed a Lipsia.

Un episodio che si collega con questo stato di cose interno dell'Impero fu narrato da una infermiera inglese, che assistette al suo letto di morte il principe Federico Carlo di Prussia, caduto volando su un areoplano nelle linee inglesi. L'*Excelsior* lo narra, ed io ve lo trasmetto sotto riserva. Federico Carlo aveva espresso il desiderio di rivedere sua moglie. Le Autorità militari francesi e britanniche trasmisero, per il tramite della Spagna, la domanda del ferito al Governo tedesco, accordando il permesso necessario perchè la Principessa avesse potuto venire in Francia. Alcuni giorni passarono; poi la domanda tornò colla parola seguente, scritta con caratteri nervosi: «*Abgelehnt, Wilhelm I. R.*». Il moribondo riconobbe al primo sguardo la calligrafia di Guglielmo II, che rifiutava la consolazione sperata. Allora, preso da un eccesso di furore, gridò: «So perchè Wilhelm non vuole lasciare che mia moglie venga. La conosce ed egli sa che se avesse parlato avrebbe confessato la situazione vera della Germania». Aggiunse altre parole, poi ricadde spossato sul letto. Due giorni dopo moriva. **D. R.**

Al Congresso dei Delegati dell'esercito russo del fronte occidentale

Minsk, 24.

Al Congresso dei delegati dell'esercito del fronte occidentale, il colonnello Serguievsky ha letto un rapporto degli avvenimenti che si svolsero al Quartiere imperiale durante la rivoluzione. L'ex-Czar appena apprese la notizia della rivoluzione ordinò l'invio di truppe a Pietrogrado per la repressione del movimento, mentre la maggior parte del seguito imperiale simpatizzava con la rivoluzione. Nicola partì, ed il Quartiere Generale ruppe subito con lui tutte le relazioni, paralizzandone gli ordini quanto più poteva.

Il colonnello dichiara che soltanto l'attitudine del generale Alexeieff impedì una effusione di sangue al Quartiere imperiale, di cui i soldati si impadronirono quasi senza resistenza, prendendo armi e munizioni. Quando lo czar Nicola tornò, le truppe lo accolsero con una dichiarazione di canto della Marsigliese.

Intensi movimenti di truppe nemiche in Val Sugana
Posizione austriaca conquistata

COMANDO SUPREMO, 24.

In Valle Lagarina continuò ieri insistente il duello delle artiglierie. In Valle Sugana sono segnalati più intensi movimenti a tergo delle linee dell'avversario. Nell'Alto Cordevole la notte sul 23 un riparto nemico tentò di irrompere in una nostra posizione nella zona di Ciampovedil; fu contrattaccato e disperso ed abbandonò armi e munizioni. Uguale sorte toccò ad altro attacco contro le nostre linee di Gabria a nord-ovest di Tolmino; l'avversario vi subì sensibili perdite.

Sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare, azioni alquanto vivaci delle artiglierie. Sul Carso nostri arditi nuclei insinuatisi attraverso varchi nei reticolati nemici assalirono ed occuparono di sorpresa una posizione avanzata nelle vicinanze di Castagnavizza prendendone prigionieri i difensori.

CADORNA.

L'aumento dell'indennità ad impiegati, ufficiali e ferrovieri e del sussidio alle famiglie dei richiamati

Roma, 24, sera.

Con provvedimenti presi dal Governo in base alla legge del 22 maggio 1915, è stato disposto, con effetto dal 1.o di maggio 1917 e per la durata della guerra:

1.o Che l'indennità temporanea assegnata al personale di ruolo dell'amministrazione civile dello Stato, con Decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, compreso quello dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sia raddoppiata, sì che per il personale provvisto di stipendio fino a L. 1500 l'indennità mensile è fissata in L. 28 e per quello fornito di stipendio da L. 1501 a L. 3000 è determinata in L. 24. Un'indennità in questa ultima misura è poi concessa al personale con stipendio da L. 3001 a L. 4500. Trattamento identico viene fatto ai maestri elementari inscritti nei ruoli provinciali.

2.o Che agli ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina, sia in servizio attivo permanente, sia richiamati dal congedo, venga corrisposta una indennità di L. 30 mensili per quelli provvisti di stipendio fino a L. 3000 e di L. 24 mensili per quelli con stipendio superiore, fino a L. 4500. Questa indennità, che sostituisce l'altra attualmente stabilita, non compete agli ufficiali provvisti di indennità di guerra, agli aspiranti ufficiali ed a quegli ufficiali i quali, essendo impiegati civili e percependo lo stipendio civile, abbiano diritto alla indennità di cui al numero 1.

3.o Che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendio non superiore a L. 3000 e delle guarda-barriere, in ragione ripartitamente di L. 150 e di L. 90 annue, venga raddoppiata e che una indennità di L. 24 mensili sia concessa agli agenti provvisti di stipendio superiore alle L. 3000 fino alle L. 4500. Questa indennità è estesa al personale che presta servizio sulla linea Brescia-Venezia ed a nord della medesima.

Con altro Decreto odierno poi è stato disposto a decorrere dal 1.o di maggio 1917, l'aumento dei sussidi alle famiglie dei militari richiamati sotto le armi, nelle seguenti misure: *Nei Comuni capoluoghi di provincia, di circondario e distretto amministrativo*: Sussidi settimanali, per la moglie da L. 4,90 a L. 5,60; per ogni figlio da L. 2,45 a L. 2,80; per un solo genitore, da L. 4,90 a L. 5,60; per ambedue i genitori, da L. 7,70 a L. 9,10; per un fratello od una sorella, da L. 4,90 a L. 5,60; per ogni altro fratello e per ogni altra sorella, da L. 2,45 a L. 2,80. *Negli altri Comuni*: sussidi settimanali; per la moglie, da L. 4,20 a L. 4,90; per ogni figlio da L. 2,10 a L. 2,45; per un solo genitore, da L. 4,20 a L. 4,90; per ambedue i genitori, da L. 7 a L. 8,40; per un fratello od una sorella, da L. 4,20 a L. 4,90; per ogni altro fratello e per ogni altra sorella, da L. 2,10 a L. 2,45. (Ag. Stefani).

Lo stato d'assedio in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, sera.

L'*Agenzia dei Balcani* si dice informata che il Governo ungherese ha proclamato lo stato d'assedio a Budapest ed in altre ventitre città del Regno. **D. R.**

Sul fronte russo-romeno

Forti nevicate sui Carpazi e sulle montagne della Moldavia

Pietrogrado, 24.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale fuoco reciproco e ricerche di esploratori. I tedeschi bombardarono le nostre posizioni con proiettili pieni di vetro. Nei Carpazi forti nevicate.

Sul fronte romeno fuoco reciproco ed esplorazioni di pattuglie. Da due giorni sulle montagne cadono forti nevicate, mentre nelle valli piove a dirotto. Le acque dei fiumi sono molto cresciute ed hanno straripato.

Sul fronte del Caucaso, in Persia, le azioni ostili dei Kurdi contro le nostre truppe sono divenute più intense. Il 15 corrente presso Gheraban, a 25 verste a sud di Kizilrebat, gli arabi si lanciarono contro un nostro squadrone di cosacchi che scortava l'addetto militare inglese. Lo squadrone riuscì però a raggiungere Bakouba. Sul rimanente del fronte fuoco reciproco e ricognizioni di esploratori.

Per ciò che riguarda l'aviazione, nella regione del lago di Miadziel, la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco, che è caduto nelle posizioni avversarie. Velivoli nemici hanno lanciato bombe sulla borgata di Tourel.

Continua viva l'azione dell'artiglieria sul settore italiano in Macedonia

Parigi, 24, mattina.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, in data 22 corrente, dice: Vive azioni di artiglieria nelle regioni del lago di Doiran, sulla curva della Cerna e specialmente nel settore italiano. Nella notte dal 21 al 22 corrente numerose ricognizioni nemiche furono respinte a colpi di fucile e di granate sul fronte fra Cervena Stena e Sokol. Un velivolo nemico fu abbattuto nella regione di Koritza; i due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri.

Per paralizzare gli attentati sottomarini

Parigi, 24, sera.

Francesi ed inglesi hanno finito con l'accogliere il voto espresso tante volte dalla stampa dei due paesi, di imbarcare, cioè, sulle loro navi prigionieri tedeschi, sfidando così in migliori condizioni le minaccie omicide dei sottomarini tedeschi. Il provvedimento, limitato per ora alle navi-ospedali, non tarderà probabilmente a essere esteso. E' facile prevedere intanto che i tedeschi escogiteranno altri mezzi perchè il compito dei loro sottomarini non sia paralizzato dalla nuova trovata. Inoltre c'è chi teme rispondano subito inasprendo il regime di terrore che grava sulle terre invase. In previsione di ciò, l'*Echo de Paris* spera che non si tardi a battere altre vie per rappresaglie ancora più efficaci. Gli Stati Uniti potrebbero concorrere meglio degli altri Alleati nel ricercarle. «Esistono dall'altro lato dell'Atlantico numerose colonie tedesche possedenti vaste ricchezze. Senza infliggere ai loro membri nessuna pena corporale, non si potrebbe, sequestrando progressivamente i loro beni, esercitare sul nemico una pressione tale da costringerlo a rispettare le leggi dell'umanità?». **D. R.**

Sullo stesso argomento, l'Agenzia *Stefani* comunica da Parigi: «La crudele decisione della Germania di silurare senza preavviso in tutti i mari le navi ospedali, la quale ha provocata la protesta del Comitato internazionale della Croce Rossa che non interviene se non in casi estremamente gravi, ha indotto la Francia a dichiarare che essa imbarcherebbe su queste navi i prigionieri tedeschi. Questa misura è unanimemente approvata dall'opinione pubblica, la quale si compiace con il Governo di questo atto di giustizia che essa invocava».

Il *Journal* pubblica una intervista con Roosevelt, nella quale questi esprime la sua avversione contro il sistema di tirannia organizzata grazie al quale la Germania è divenuta una minaccia per il mondo intero, avversione che ha spinto gli americani ad unirsi ai popoli liberi dell'universo, insorti contro l'oppressione tirannica del militarismo tendente all'annientamento di ogni libertà.

Il gen. Kuropatkine a Pietrogrado
Dichiarazioni di Brussiloff

Parigi, 24, sera.

I giornali hanno da Pietrogrado: Si ha da Tachkent che il generale Kuropatkine è stato diretto, sotto scorta, a Pietrogrado.

Si ha da Khiva che Bonkharis Khan, di Shiva, ha dato una Costituzione a base largamente democratica alla popolazione di Shiva.

La *Birgeyna Viedomosti* dice che il generale Brussiloff ha dichiarato che egli aveva preveduto la rivoluzione ed aveva preparato le truppe in questa eventualità, evitando così dei turbamenti. L'antica disciplina è stata sostituita da una disciplina più cosciente dei doveri verso la patria. La maggior parte dei soldati in congedo sono ritornati ai loro posti. Soltanto le condizioni atmosferiche hanno reso impossibile una offensiva parallela a quella franco-inglese. (Stefani).

Negoziati russo-inglesi smentiti

Pietrogrado, 24, sera.

La stampa della Scandinavia pubblicò notizie di [illegible] fonte tedesca su pretesi negoziati intavolati fra la Russia e l'Inghilterra, secondo i quali tutta la Livonia, l'Estlandia, le isole [illegible] Oesel e parte dell'arcipelago Aland servirebbero a garantire il nuovo prestito. Il ministro degli esteri smentisce nel modo più categorico questa notizia, la quale è una malevola invenzione. (Stefani).

Altre impressioni di Russia del comm. Oberti

Roma, 24, notte.

Il comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di Commercio di Genova, ritornato in questi giorni dalla Russia, dove si era recato coi componenti la missione commerciale italiana, è stato intervistato dal «Giornale d'Italia». Ecco i punti più interessanti delle dichiarazioni del comm. Oberti. Egli così ha narrato le sue impressioni sulla rivoluzione:

«Ritengo inutile esprimere come la rivoluzione si svolse. Oramai i particolari sono noti. Solo credo sia interessante dire che il movimento era previsto ed era inevitabile si verificasse, posso aggiungere anzi che era indispensabile avvenisse, perchè la Russia potesse portare alla guerra e alla vittoria tutto il contributo delle sue forze e della sua azione. Non era mistero per alcuno a Pietrogrado la scissione profonda che esisteva tra Duma e Governo e si sapeva perfettamente che manifestazioni in favore della Duma e contro il Governo dovevano verificarsi in occasione dell'apertura della Duma stessa, il 14/27 febbraio, così come non erano ignote le misure di repressione che il ministro Protopopoff aveva preso per soffocare ogni movimento sedizioso, misure che, appunto perchè conosciute, fecero opportunamente ritardare il movimento. Per dare una idea della tensione alla quale erano giunte le cose, basti ricordare che il presidente Rodzianko, nel confermarci un invito per il ricevimento alla Duma del 4 febbraio, ebbe a dichiararci senza alcuna riserva che al ricevimento stesso non sarebbero stati invitati i membri del Governo, perchè la Duma non riconosceva più autorità ad un Governo che misconosceva gli interessi vitali del paese e nel ricevimento del 4 febbraio, al quale partecipò cogli altri ministri esteri anche S. E. Scialoja, i ministri russi erano assenti e solo intervenne il ministro Pokrowski, persona onesta e stimata, che godeva e gode simpatie ed amicizie anche nel campo rivoluzionario. Per dimostrare poi che non solo nell'elemento popolare era diffuso il malcontento e la sfiducia in tutto il suo significato, ricorderò un fatto saliente che allora mi sorprese, ma che oggi comprendo, occorsomi il giorno in cui la missione venne ricevuta dall'Imperatore a Tsarkoje Selo. Durante la colazione parlavo con un dignitario dell'impressione di bontà che l'Imperatore aveva lasciato in me e nei miei colleghi. Questo signore con espressione ben chiara, ebbe a dirmi quasi testualmente quanto segue: Voi avete la fortuna di avere un Re che ha una volontà e un carattere ed ha compreso il suo dovere verso la nazione; Noi abbiamo la disgrazia di avere un Imperatore che non ha nè volontà nè carattere e sarà la rovina della sua famiglia e del nostro paese. Non solo a Pietrogrado abbiamo raccolto le impressioni di questo malcontento, ma più vive ancora le abbiamo ricevute in provincia, a Mosca e a Kiew, specialmente in queste due grandi ed operose città, amministrate da uomini di elevato ingegno e di alto patriottismo, dove tutte le opere di guerra e di solidarietà sociale vennero organizzate sapientemente. Ovunque la risposta ai nostri sinceri e sentiti elogi era una sola: «Potevamo fare di più, avremmo fatto di più, ma il Governo ci ostacola colla sua inettitudine e col suo ostruzionismo». Non fu dunque per noi una sorpresa il rapido svolgersi degli avvenimenti. Il movimento iniziale ebbe una causa occasionale, come avviene in tutti i movimenti del genere e trovò un terreno propizio ed il consenso completo non solo degli intellettuali, ma anche di coloro che in generale sono indifferenti.

— Quali furono i moventi della rivoluzione?

— La maggioranza degli uomini che hanno organizzato e compiuto la rivoluzione, tende a dare alla guerra un maggior vigore.

Interrogato circa l'importanza della rivoluzione rispetto all'Italia, il comm. Oberti ha risposto: — Nei riguardi dell'Italia la rivoluzione e l'avvento di un Governo liberale sono fatti certamente favorevoli. Nelle classi intellettuali, che attualmente predominano, l'Italia è considerata come un simbolo di libertà e di progresso e anche durante la rivoluzione ho avuto occasione di constatare di quale e quanta simpatia siamo oggetto. Risuonano ancora alle mie orecchie gli urrà che accompagnarono parte della nostra missione all'uscita dall'«Albergo Astoria», durante l'agitazione che la folla gli aveva dato e quelli non meno entusiastici che risuonarono alla sala della Duma, quando, insieme all'on. Di Brignano, al comm. Jaccarino e ai giornalisti Gayda e Zanetti, ci recammo dal presidente Rodzianko per manifestargli la nostra ammirazione per il modo ordinato in cui la rivoluzione si era compiuta e per il rispetto che i rivoluzionari avevano dimostrato agli stranieri. Certo che, per completare nell'animo dei russi la considerazione che meritiamo, occorrerà, da parte nostra, dare alla guerra tutta l'intensità dovuta e collaborare efficacemente alla vittoria.

— Come procede in Russia la fabbricazione dei cannoni e delle munizioni?

— La produzione del materiale guerresco in Russia è aumentata e molte industrie vennero organizzate e trasformate durante la guerra. Per quanto concerne i proiettili, si produce in Russia il doppio di quanto si produce in Italia, ma la produzione non è certo sufficiente per un esercito così numeroso. Provvedono però largamente l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti e il Giappone. E' solo da deplorare la deficienza delle reti ferroviarie e dei porti che non consentono di introdurre una maggiore quantità di armamenti. L'Italia ha provvisto molti mezzi di trasporto fra cui automobili, che diedero ottimi risultati e che sono apprezzatissime. Abbiamo provvisto inoltre materiale da guerra, che darà una nuova prova del perfezionamento industriale al quale è arrivata anche in questa parte la nostra industria.

Interessantissimi sono i particolari del ritorno in Italia narrati dal comm. Oberti. Egli ha detto: — Lasciammo Pietrogrado il 18 marzo, partendo col primo treno che lasciò la capitale dopo la rivoluzione, diretti al nuovo porto di Romanoff. Con noi erano una dozzina di marinai i quali proclamavano la rivoluzione lungo tutto il percorso, scendendo in ogni villaggio per disarmare i gendarmi e leggere il proclama. Abbiamo compiuto il viaggio in otto giorni, in un vagone di seconda classe, senza nessun conforto, soffrendo il freddo e qualche volta la fame e la sete. Il viaggio che S. E. Scialoja ebbe a fare in 5 giorni sopra un buon incrociatore inglese, scortato da 4 torpediniere, ci costò dieci giorni sopra un modesto vapore da carico e senza scorta alcuna. Giunti a Romanoff non trovammo vapori pronti alla partenza e restammo fino al 6 aprile relegati a bordo di una nave russa, senza poter comunicare coll'esterno, privi di ogni notizia. Durante il viaggio di ritorno fummo esposti al pericolo dei sottomarini, che in quei giorni erano ricomparsi nel Mar Artico. Arrivammo finalmente a Liverpool il 16 aprile, però dopo una traversata poco lieta e disagevole, sfuggendo per un miracolo — terminò il comm. Oberti — alle insidie dei sottomarini nemici che apparvero sulle coste dell'Irlanda due giorni dopo il nostro passaggio.

Ricompense al valor militare

Le decorazioni ai caduti

Roma, 24, notte.

Sono state assegnate le seguenti ricompense a morti in combattimento o in seguito a ferite:

Medaglia d'oro

Colombo Cesare da Milano, capitano reggimento fanteria. «Ricevuto l'ordine di procedere all'attacco di una posizione nemica, nel percorrere con la propria compagnia un camminamento, venne ferito ad una mano. Ciò nonostante continuò ad avanzare, incitando i suoi dipendenti a seguirlo. Ferito una seconda volta gravemente ad un ginocchio, si portò ugualmente in prima linea col suo reparto, muovendo poi, con mirabile slancio, all'assalto della posizione avversaria, e mentre al grido di «Savoia» incitava i propri dipendenti, cadeva colpito a morte: fulgido esempio di fermezza e coraggio». - Monfalcone, 7 agosto 1916. — Faggin Lucindo da Padova, sottotenente reggimento fanteria. «In ogni circostanza fu sublime e fulgido esempio di coraggio e di alte virtù militari. Da maresciallo, ferito al viso durante un attacco, dopo medicato tornò al combattimento, incorando con nobili parole e con il suo ammirevole contegno i soldati a resistere ai contrattacchi nemici. Nominato ufficiale e non appena dimesso dal luogo di cura ov'era stato ricoverato per la suddetta ferita, raggiunse il suo reparto e, benchè nuovamente colpito in due parti del corpo durante l'esecuzione di un servizio, rifiutò di recarsi in luogo di cura. Il mattino successivo, precedendo il suo colonnello, al quale aveva dichiarato di voler fare scudo del proprio corpo, sotto l'infuriare di un bombardamento avversario, investito dallo scoppio di uno shrapnel, cadde nuovamente e più gravemente ferito alla testa. Trasportato all'ospedale e impossibilitato a parlare, chiedeva per iscritto notizie del suo colonnello e dell'esito dell'assalto. Ventiquattro ore dopo serenamente spirava». - Monfalcone, 4 agosto 1916; Oppacchiasella-Nova Vas, 1.o novembre 1916. — Merli Severino da Poggio Renatico (Ferrara), sergente maggiore reggimento bersaglieri. «Costante esempio di coraggio ed altissimo sentimento del dovere, sapeva infondere nei dipendenti lo slancio ed il vigore offensivo che lo animavano. Avute le gambe asportate da una granata nemica, con eccezionale forza d'animo e cosciente sublime spirito di sacrificio, chiedeva di non essere trasportato al posto di medicazione, dicendosi lieto di morire per la patria sul campo di battaglia in mezzo ai suoi soldati. Fino agli ultimi istanti incitò i dipendenti a perseverare nella lotta e spirò dopo aver gridato «Viva l'Italia». - Veliki Kribak, 12 ottobre 1916». — Niutta Ugo da Napoli, sottotenente battaglione squadriglie aviatori. «Pilota d'areoplano, durante una ricognizione aerea sulle linee avversarie, incontrati due velivoli nemici, li aggrediva risolutamente, costringendone uno a precipitosa discesa. Attaccato in condizioni svantaggiose dall'altro, sosteneva con indomito ardire la lotta. Essendo stato colpito a morte l'osservatore, nell'impossibilità ormai di sostenere l'impari lotta, sorvolando a bassa quota le linee nemiche e sfidandone con indomita fierezza il fuoco delle mitragliatrici, tentò di guadagnare le nostre linee. Colpito mortalmente egli stesso e perduta ogni conoscenza, andava coll'apparecchio contro un banco roccioso e vi lasciava gloriosamente la vita». - Cielo di Borgo di Val Sugana, 3 luglio 1916. — Trua Antonio da Soriano nel Cimino (Roma), capitano reggimento artiglieria campagna. «Durante una viva azione, essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche fra osservatorio e batteria, sprezzante del pericolo, abbandonò l'osservatorio e, completamente allo scoperto, corse ai pezzi e li puntò uno ad uno su di una minacciosa batteria avversaria che aveva iniziato tiri d'infilata contro le nostre fanterie e la ridusse in breve al silenzio. Colpito in pieno da un proiettile nemico, lasciò gloriosamente la vita sul campo». - Poggio Caregno, 12 giugno 1916».

Medaglia d'argento

Andisso Francesco da Alba (Cuneo), milite Croce Rossa italiana, sezione sanità. — Armand cav. Filippo da Alessandria, colonnello comandante regg. fanteria. — Bergia Silvio da Moncalieri (Torino), capitano regg. fanteria. — Boeri Pietro da Serravalle delle Langhe (Cuneo), capitano regg. fanteria. — Borione Cesare da Cavallerleone (Cuneo), sergente maggiore regg. fanteria. — Borrione Francesco da Graglia (Novara), soldato regg. fanteria. — Bosia Amilcare da Isola d'Asti (Alessandria), sergente regg. fanteria. — Bucomo Tomaso da Pocapaglia (Cuneo), soldato regg. art. fortezza. — Dallio Giuseppe da Maggiora (Novara), soldato regg. fanteria. — Della Valle Giacomo da Piacenza, soldato regg. fanteria. — De Martini Ernesto da Lu (Alessandria), zappatore regg. fanteria. — Donna Ferdinando da Biella (Novara), capitano regg. fanteria. — Filippi Giacomo da Torino, caporale maggiore regg. fanteria. — Fiore Lazzaro da Moncalieri (Torino), caporale regg. fanteria. — Ghirardi Tommaso da Graglia (Novara), soldato regg. fanteria. — Laura Alessandro da Novara, sottotenente complemento regg. bersaglieri. — Molli Bolla Giulio da Torino, capitano regg. fanteria. — Morsello Giacomo da Villastellone (Torino), soldato regg. fanteria. — Pappalepore Francesco da Pinerolo (Torino), tenente regg. fanteria. — Perlino Gregorio da Torino, capitano regg. fanteria. — Vitale Salvatore da Cherasco (Cuneo), tenente regg. fanteria. — Zatti Pietro da Cison di Valmarino (Torino), capitano regg. alpini.

Basso Giovanni da Ivrea (Torino), caporale regg. art. campagna. — Bovio Giuseppe da Bellinzago Novarese (Novara), caporale regg. art. campagna. — Bozzini Luigi da Carrega (Alessandria), soldato regg. art. campagna. — Camperino Angelo da Torino, sottotenente complemento battaglione bersaglieri. — Castagnino Giovanni da Ormea (Cuneo), caporale regg. genio. — Ferla Ferdinando da Camandona (Novara), soldato battaglione bersaglieri. — Gamerro Giuseppe da Tronzano Vercellese (Novara), caporale contabilità regg. bersaglieri. — Marcoz Clemente da Etroubles (Torino), soldato regg. art. campagna. — Mollinero Antonio da Foglizzo (Torino), soldato regg. art. fortezza. — Paganotti Carlo da Ghemme (Novara), soldato battaglione bersaglieri. — Portovenero Armando da Canelli (Alessandria), soldato regg. fanteria. — Sola Bartolomeo da Druent (Torino), soldato ciclista regg. bersaglieri. — Vigili Domenico da Mattie (Torino), soldato battaglione genio, compagnia lanciafiamme.

Le decorazioni ai viventi

Sono state inoltre concesse le seguenti decorazioni:

Medaglia d'oro

Leoncini cav. Alfredo da Portoferraio (Livorno), colonnello comandante regg. fanteria. «Comandante di un reggimento di fanteria, preparava con grande perizia l'attacco di una forte posizione nemica, e lo dirigeva con pari ardimento. Conquistatala di primo impulso, con pronta mossa personalmente guidata, parava alle prime offensive avversarie. Per tre giorni incrollabile sulla posizione, di fronte ai continui contrattacchi ed ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria, in tutti trasfondeva col suo valoroso contegno, la forza e l'energia necessaria a fronteggiare la situazione. Ferito, non si ritirava dalla lotta; ma, fulgida figura di eroe, rimaneva imperterrito sulla prima trincea, esempio a tutti di meravigliosa tenacia e di ardire. Le riserve inviategli accortamente impiegava, finchè, col potente aiuto della nostra artiglieria, vide egli stesso, il terzo giorno, coronati i suoi sforzi con la completa rotta delle forze nemiche». - Sober (Vertoibizza), 10-12 ottobre 1916».

Medaglia d'argento

Aimo Antonio da Torino, sergente regg. fanteria. — Alemanni Stefano da Castel Boglione (Alessandria), soldato regg. fanteria. — Barberis Giulio da Torino, sottotenente complemento regg. art. montagna. — Barra Benedetto da Santena (Torino), sottotenente complemento regg. granatieri. — Bertello Luigi da Airasca (Torino), sottotenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori. — Bona Pietro da Strambino (Torino), sergente regg. art. campagna. — Comazzi Annibale da Granozzo con Monticello (Novara), brigadiere reali carabinieri battaglione squadriglie aviatori. — De Bernardi Vittorio da Torino, sottotenente regg. fanteria. — De Cesaris cav. Cesare da Torino, maggiore regg. fanteria. — De Paolini Riccardo da Alessandria, sottotenente regg. genio, addetto battaglione squadriglie aviatori. — Girardino cav. Paolo Umberto da Canelli (Alessandria), maggiore art. gruppo bombarde, divisione. — Guech Arturo da Ivrea (Torino), capitano regg. fanteria. — Gonella Mario da Vercelli (Novara), tenente regg. bersaglieri. — Grassis Giuseppe da Palazzo Canavese (Torino), soldato regg. fanteria. — Grillone Giuseppe da Torino, soldato regg. fanteria. — Marchese Angelo da Collegno (Torino), soldato regg. fanteria. — Martini Mario da Torino, [illegible] battaglione squadriglie aviatori. — Massa Manlio da Pasturana (Alessandria), caporale maggiore regg. art. campagna. — Maulini Angelo da Pettenasco (Novara), caporale maggiore regg. fanteria. — Minardi Ferdinando da Vicoforte (Cuneo), sergente reggimento genio, addetto battaglione squadriglie aviatori. — Moda Felice da Tortona (Alessandria), capitano regg. fanteria. — Neita Camillo da Saluzzo (Cuneo), aspirante ufficiale regg. bersaglieri. — Negro Giovanni da Torino, capitano regg. fanteria. — Ottolenghi Aldo da Alessandria, sottotenente complemento regg. fanteria. — Pennone Silvio da Canelli (Alessandria), sottotenente complemento regg. fanteria. — Petrini cav. Bartolomeo da Bubbio (Alessandria), maggiore regg. fanteria. — Picuti Carlo da Torino, sottotenente regg. granatieri. — Randone cav. Vincenzo da Torino, maggiore gruppo bombardieri. — Scavini Edoardo da Intra (Novara), sottotenente complemento battaglione squadriglie aviatori. — Sibilia Giuseppe da Castelletto sopra Ticino (Novara), caporale maggiore regg. fanteria. — Signorelli Gaudenzio da Caltignaga (Novara), sottotenente complemento genio, battaglione squadriglie aviatori. — Sollier Teodoro da Chiomonte (Torino), capitano regg. art. montagna. — Strola Giovanni da Vesime (Alessandria), sottotenente battaglione squadriglie aviatori. — Valerio Papa cav. Pietro da Agliano (Alessandria), tenente colonnello regg. fanteria. — Vallra Adolfo da Torino, sottotenente complemento regg. bersaglieri. — Vercellini Guglielmo da Cassinelle (frazione Bandita) (Alessandria), caporale maggiore regg. fanteria. — Volpi Pietro da Salasco (Novara), caporale maggiore regg. fanteria.

Il Comando supremo per gli esonerati

Roma, 24, sera.

Il Comando Supremo ha in questi giorni diramato una circolare intesa a combattere quel sordo sentimento di ostilità che si è andato accentuando fra le truppe contro gli esonerati. «Occorre provvedere in tempo — dice la circolare — a che tale sentimento ostile dei militari contro coloro che sono nelle retrovie o nelle officine in paese, o contro chi veste l'abito borghese in genere, vengano combattuti. Sarà perciò necessario che con conferenze e con altri mezzi che verranno ritenuti opportuni e convenienti sia spiegato alle truppe dipendenti che, per la loro difesa, per l'offesa contro il nemico, per la vittoria occorrono munizioni e materiale, cannoni e mitragliatrici, aeroplani ed autocarri, equipaggiamenti e mezzi logistici. Si ponga in luce l'indefesso lavoro che viene eseguito con slancio, abnegazione e produttività raddoppiata, e che ha dato risultati insperati e che anch'esso subisce: e si deduca perciò che tutti quelli che lo compiono debbono essere considerati alla stessa stregua e avere la stessa fierezza di chi combatte in prima linea. Si faccia conoscere che l'esercito del lavoro oggi, dopo i più scrupolosi accertamenti, dopo le più accurate revisioni, è puro da ogni taccia di qualsiasi viltà, e che è composto per la più gran parte di uomini maturi, donne e ragazzi e che, se vi sono appartenenti individui aventi obblighi di leva, questi sono indiscutibilmente indispensabili per l'efficienza dell'esercito stesso. Non come vili o paurosi imboscati perciò debbono considerarsi industriali ed operai, poichè questi nelle officine, nei cantieri e nelle più svariate forme di attività navale producono i mezzi per l'immancabile vittoria sui campi di battaglia e preparano un più radioso avvenire per la patria, quando, riapertosi il mercato mondiale dei traffici, la vittoria arriderà a chi sarà meglio preparato».

Sarah Bernhardt in istato disperato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Il «New York Herald» annuncia che lo stato di Sarah Bernhardt si è nuovamente aggravato. Uno dei medici curanti avrebbe dichiarato che si aveva oramai poca speranza di salvare la grande attrice. **G. R.**

Appendice della Stampa — 24

I MISTERI DI NEW-YORK

Romanzo di Pierre Decourcelle

Per quei lettori che non avessero iniziato la lettura del romanzo dalla prima puntata, riassumiamo brevemente i capitoli precedenti. Il finanziere Taylor Dodge, presidente di una grande Compagnia di assicurazioni sulla vita, impressionato dal succedersi di misfatti compiuti a New-York dalla misteriosa banda della «Mano che stringe», vuole scoprire i colpevoli, ma nel giorno in cui riesce a venire in possesso di documenti che serviranno a mettere sulle loro traccie, muore improvvisamente, assassinato [illegible]. Giustino Clarel, il celebre poliziotto scienziato, richiesto da Elena Dodge, figlia del finanziere, giura allora una lotta senza quartiere contro la «Mano che stringe». I suoi nemici ricorrono ai più [illegible] attentati per liberarsi di lui e di Elena, ma l'abilità di Clarel trionfa clamorosamente. Un giorno Elena Dodge ritrova i famosi documenti che suo padre aveva nascosti, ma, credendo di parlare col suo protettore, ne dà invece la notizia al capo della «Mano che stringe», il quale si trova nel laboratorio di Clarel, dove è entrato furtivamente. Elena Dodge è chiamata presso una sua amica che soccorre dopo aver riposto i documenti nello stipo segreto. Per la strada è impietosita dalle lacrime d'un ragazzo, e si reca all'abitazione di lui per soccorrere la famiglia, ma un'ispettrice delle Dame di Carità [illegible]. Confusa, Elena Dodge [illegible] con l'ispettrice.

— Oh! miss Dodge — osservò l'ispettrice — a New-York c'è tutta una industria di questi falsi mendicanti! Il nostro Istituto lo sa per prova e fa di tutto per estirpare la trista piaga!

Alla porta si lasciarono e miss Dodge risalì nella sua automobile, che ripartì velocemente. Ma la vettura non ebbe percorso cento metri che un uomo piuttosto male in arnese, traballante, con evidente sbadataggine, si attraversava la strada, andò proprio a cacciarsi dinanzi alla vettura e ne fu investito. Il conduttore fermò e l'individuo fu rialzato da alcuni passanti. Si formò, come sempre avviene, un po' di folla e gli agenti intervennero. Che fare? Poichè l'uomo accusava acuti dolori, fu caricato nell'automobile e portato al più vicino posto di guardia medica.

Miss Elena Dodge era molto addolorata per questo accidente improvviso, ma alla stazione di pronto soccorso il medico la confortò. Non era nulla. L'investito se l'era cavata con un po' di paura: probabilmente aveva esagerato il suo male nella speranza che la ricchissima proprietaria dell'automobile, per evitare noie, gli facesse una qualche somma quale risarcimento di danni!

Quando finalmente Elena giunse alla casa di miss Maruins il suo sbalordimento fu grande sentendosi rispondere che la sua amica era assente dal mattino. Chi dunque l'aveva chiamata al telefono? Un pensiero balenò nella mente di Elena. I suoi nemici erano ricorsi a quel grossolano espediente per trarla in un nuovo agguato? Forse che già sapevano che ella aveva ritrovato i documenti del Banral rosso!

La strada per ritornare al palazzo le parve interminabile. Che era accaduto durante quell'ora di assenza?

Il sospetto di Elena era ben fondato, poichè il Capo della «Mano che stringe» operava con la sua rapidità sbalorditiva. Egli doveva essere ben pratico delle abitudini di casa Dodge, poichè un quarto d'ora dopo l'uscita di Elena, un incaricato della «Compagnia urbana di pulizia» si presentò coi suoi strumenti alla porta.

Francesco lo accolse senza alcun stupore.

— Avevo dimenticato — disse — che è giornata per la pulizia dei vetri. Ma se non m'inganno è la prima volta che venite, voi.

— Sì — rispose l'incaricato con un sorriso furbesco — il mio compagno è un po' malato oggi... malattia di circostanza, si capisce... per godersi una giornata di riposo in soprannumero.

Così parlando l'uomo era entrato e si era messo senz'altro al suo lavoro, spalmando le finestre del pian terreno.

L'operaio era molto svelto e coscienzioso, perchè in pochi minuti ebbe finito nella prima stanza e penetrò in quella attigua. Ma si era appena allontanato che un uomo scavalcò il davanzale ed entrò furtivamente. Elena avrebbe riconosciuto il capo della «Mano che stringe».

— Dago lavora a meraviglia! — mormorò egli, alludendo al pulitore di vetri, il quale altri non era che un affigliato alla banda.

E, senza far rumore, sicuro del fatto suo, l'uomo del fazzoletto rosso s'introdusse nella biblioteca. I documenti, invano per tanto tempo cercati, erano in quella stanza, chiusi in uno stipo segreto. Come scoprirlo?

L'uomo misterioso, camminando senza far rumore, come [illegible], investigò tutt'attorno tastando, qua e là, la parete, nella speranza di ritrovare la molla che doveva servire ad aprire il nascondiglio, ma non trovò nulla.

Durante questo tempo Clarel, dopo essere stato alla Compagnia dei Telefoni, era ritornato a casa per terminare l'installazione del suo vocafono. Era ansioso di provarlo per essere ben sicuro del risultato. Improvvisamente Clarel udì il suo apparecchio articolare:

— Presto, Capo! Miss Dodge è ritornata in questo momento!

Nel medesimo istante, infatti, Elena un po' allarmata rientrava in casa e si dirigeva alla biblioteca per assicurarsi che nessun tentativo era stato fatto di rubarle i famosi documenti del Banral rosso.

Al suo avvicinarsi il capo si era dissimulato dietro una portiera di velluto. Senza alcuna diffidenza, Elena andò dritta allo stipo segreto e premette la molla. Il pannello scivolò e lasciò allo scoperto lo scrigno di ferro. Lentamente Elena lo aprì per assicurarsi che nessuno avesse rotto i suggelli della busta.

Ma d'improvviso l'uomo dal fazzoletto rosso balzò su lei, mentre contemporaneamente Dago rientrava per prestargli man forte. Il capo della «Mano che stringe» designò col dito al suo complice i documenti che Elena serrava preziosamente stretti sul petto e comandò con voce rauca:

— Datemi queste carte!

— Mai!

— Imbavagliatela — ordinò allora il terribile bandito — strangolatela, se occorre, purchè non gridi!

Nervosa e robusta, Elena si dibatteva energicamente; ma che poteva fare contro due uomini?

Dal suo laboratorio Giustino Clarel, per mezzo del «vocafono», poteva seguire distintamente tutto ciò che avveniva nella biblioteca del palazzo Dodge. L'emozione più intensa, la più crudele angoscia gli strinse il cuore quando udì le ultime parole del miserabile. Col volto vicino all'apparecchio, Clarel rimaneva immobile, incerto sulla decisione da prendere. Correre sino al palazzo Dodge era impossibile: non sarebbe giunto in tempo. Avvertire la polizia? Sarebbe stato altrettanto vano. Il supplizio di Giustino Clarel non durò che pochi secondi.

D'un tratto ebbe un gesto di speranza: una ispirazione era balenata nel suo cervello.

Forse aveva trovato. Nella biblioteca lontana da lui la lotta continuava più accanita che mai. Dago, obbedendo agli ordini del Capo, aveva afferrato un braccio di Elena e lo torceva brutalmente per strapparle i documenti. Ma ecco d'un tratto in un angolo della vasta stanza una voce imperiosa e sonora si levò:

— Chiudete tutte le porte! Li abbiamo in nostro potere!

L'effetto fu immediato. L'uomo dal fazzoletto rosso ed il suo complice abbandonarono la vittima ed indietreggiarono d'un passo con spavento. La stessa voce, più energica ancora, continuò:

(Continua).

Continua nella pagina seguente

Cronaca Cittadina

Nella eventualità di voli sulla Città di aereomobili nemici

Il Sindaco, d'accordo coll'Autorità militare, fa ripubblicare il già noto manifesto contenente le disposizioni da prendersi nell'eventualità di visite di areoplani nemici.

1.o *Segnale d'allarme*: Verrà dato mediante sparo di colpi consecutivi di mortai situati in vari punti dell'abitato e della periferia della città. Verrà inoltre integrato col fischio prolungato delle sirene degli stabilimenti; con la sospensione del servizio tramviario e delle comunicazioni telefoniche; e, se di notte, anche collo spegnimento dell'illuminazione pubblica.

2.o *Segnale di cessazione d'allarme*: Verrà dato col suono di ... campane ed integrato con la ripresa del servizio tramviario e dei telefoni, e, se di notte, coll'accensione dell'illuminazione.

3.o Appena dato l'allarme e sino al segnale di cessazione del pericolo si osserveranno le seguenti prescrizioni:

a) Ad evitare i danni derivanti dalla ricaduta di frammenti di proiettili sulla città, i cittadini si ritireranno dalle strade, dai luoghi aperti e dalle soffitte, cercando ricovero nei locali a piano terreno delle case. A tale scopo i portoni delle case dovranno nelle ore diurne rimanere aperti;

b) Sarà tolta la corrente elettrica dalle officine di produzione e sarà soppressa qualsiasi illuminazione esterna;

c) Tutti i contatori del gas dovranno rimanere chiusi;

d) L'illuminazione interna sia degli stabilimenti che dei negozi e delle abitazioni private, fatta con altri mezzi, dovrà essere ridotta all'indispensabile; saranno chiuse le imposte delle finestre e dei vani d'ingresso alle botteghe ed esercizi;

e) Sarà sospeso il movimento delle tramvie e di tutti i veicoli, i quali dovranno fermarsi collocandosi ai lati delle vie e spegnere i lumi;

f) Sarà sospesa o ridotta la alimentazione dei forni e delle caldaie a vapore degli stabilimenti industriali del Comune, dello Stato e dei privati e delle locomotive ferme od in movimento su binari, per non dar luogo a grossi ed intermittenti pennacchi di fumo dai fumaiuoli - dai camini, visibili anche di notte;

g) Saranno sospese le comunicazioni telefoniche per i privati, i quali perciò dovranno astenersi dal domandare la centrale, salvo che per avvisi ai pompieri in caso di sinistri: per tali avvisi dovrà chiedersi la comunicazione «pompieri incendi».

Avvertenza. — Di notte l'arresto della circolazione tramviaria e lo spegnimento dell'illuminazione possono essere ordinati ancora prima del segnale d'allarme a mezzo di avviso telefonico. In questo caso anche i veicoli dovranno alla loro volta spegnere i lumi e fermarsi ai lati delle vie.

4.o Misure preventive da attuarsi subito e di carattere permanente:

Contro gli incendi: I proprietari di case dovranno tenere costantemente sgombri i cortili da materie infiammabili curerauno che sui pianerottoli delle scale e lungo le scale stesse siano collocati recipienti con acqua (specialmente verso il sottotetto) e preparare delle provviste di sabbia in recipienti maneggievoli, ritenuto che il getto della sabbia è efficacissimo a sopire gli effetti delle materie incendiarie.

Gli Stabilimenti industriali dovranno disporre in modo che il personale addetto alla manovra delle pompe, degli estintori e degli idranti di cui sono forniti gli Stabilimenti stessi, possa prontamente riunirsi al segnale d'allarme, e dovranno sgombrare i cortili dei materiali più infiammabili (trucioli, materiali minuti, casse d'imballo, ecc.).

Tutti, in caso d'incendio, dovranno subito avvisare coi mezzi più celeri i Pompieri.

Per l'illuminazione interna: I privati si procureranno mezzi di illuminazione di minima intensità unitaria (candele, lumi ad olio o a petrolio) per l'illuminazione interna, la quale dovrà essere ridotta per tutta la durata del periodo d'allarme all'indispensabile.

Altrettanto faranno le Stazioni Ferroviarie e gli Stabilimenti industriali, i quali dovranno ridurre l'illuminazione all'indispensabile per le più strette esigenze dell'esercizio e della sicurezza interna.

Per i teatri e luoghi di spettacoli pubblici: Si richiama la precisa osservanza sui lumi di sicurezza, dai quali è escluso l'uso del gas, ricordando che i contatori dovranno rimanere chiusi durante l'allarme.

Per l'occultamento: Gli Stabilimenti industriali pubblici e privati, le Stazioni Ferroviarie e i teatri provvederanno con opportuni mezzi (tende o coloriture) di rendere meno visibile dall'esterno i *sheds*, i lucernari, i grandi finestroni, ecc.

Dalla data del presente avviso sono proibite le pubblicità luminose, le luminarie, i fari, le proiezioni, ecc., di qualsiasi genere e specie.

La medaglia di bronzo e un diploma ai donatori di oro

Sono giunte alla Banca d'Italia le prime medaglie di bronzo che lo Stato dà ad ogni offerente oro all'Erario. Si tratta d'una artistica medaglia, di conio riuscitissimo eseguita dalla R. Zecca, racchiusa in elegante astuccio. Da una parte reca in rilievo l'effige dell'Italia e dall'altra la scritta «Diedi oro alla Patria». Insieme alla medaglia, il Governo darà uno speciale attestato di benemerenza: ed un altro diploma-ricordo disegnato dall'artista Fosalli sarà pure il Comitato di Torino. Medaglie e diploma del Governo verranno fatti tenere ai singoli donatori appena ne verrà effettuata al Comitato di Torino la completa spedizione. Il diploma dell'Associazione della Stampa e del Sindacato Corrispondenti verrà invece rilasciato subito a cominciare da domani, giovedì, alle ore 15, in cui la raccolta sarà ufficialmente aperta alla presenza delle Autorità. In questi giorni sono già pervenute cospicue offerte ma altre se ne attendono e sono già state preannunciate. Incitiamo i cittadini a volere iniziare dunque nella patriottica riunione di domani la nobilissima gara. Chiunque può, offra: saranno le benvenute non solo le grandi offerte ma anche le piccole, perchè attesteranno ugualmente uno stesso pensiero. Monili, orologi vecchi, monete, ninnoli, ciondoli, catene, spille, rottami, gioielli in disuso, purchè d'oro, saranno accettati col più riconoscente animo. Da domani, alle ore 15, nel salone al piano nobile della Banca d'Italia ha inizio la Mobilitazione dell'Oro: alla cittadinanza il rispondere anche a questo appello colla antica generosità e col noto fervore.

La lotta contro la tubercolosi

Nella palestra dell'ospedale Maria Laetitia il prof. dott. Poli, di Genova, ha tenuto una importante conferenza circa l'opera che la Croce Rossa si propone di svolgere in tempo di guerra e in tempo di pace nell'intento di partecipare alla lotta contro la tubercolosi. L'egregio oratore, che da parecchi anni dedica la sua sapiente operosità alle iniziative antitubercolari che sorsero a Genova (ove hanno raggiunto un largo e benefico sviluppo) fu chiamato a far parte della Commissione che la Presidenza della Croce Rossa Italiana formò in questi ultimi tempi per elaborare il programma di questa nuova forma della sua attività; ed ebbe incarico di tenere in proposito conferenze illustrative nelle principali città nostre.

La presentazione del conferenziere fu fatta dal direttore dell'ospedale Maria Laetitia, tenente colonnello cav. dott. Resegotti il quale gli porse anche i ringraziamenti del Comitato regionale della Croce Rossa, di cui appartiene al Consiglio direttivo.

Il dotto oratore, dopo un saluto alla nostra città, svolse con grande competenza il complesso argomento, giovandosi pure di interessanti proiezioni recanti carte dimostrative della diffusione del morbo nelle varie provincie italiane e nelle varie professioni — dati e raffronti statistici riguardanti anche altre malattie che vanno decrescendo, mentre la tubercolosi si mantiene pressochè stazionaria — vedute di sanatori, di dispensari, di asili marini, e anche della colonia profilattica torinese.

La captazione delle acque di Val Tanaro

Dalla persona, la materia competente, che già ebbe ad occuparsi in queste colonne dell'importante problema, riceviamo queste nuove considerazioni:

«La denuncia da noi fatta su queste colonne, il 30 marzo scorso, del progetto di captazione delle acque di Val Tanaro per distrarle dal versante piemontese e portarle sull'opposto versante ligure, e la dimostrazione da noi data del danno grave ed irreparabile che coll'esecuzione di simile progetto ne sarebbe venuto agl'interessi più vitali, agricoli, commerciali ed industriali di vaste regioni e di cospicue città, nonchè all'attuazione di quel grandioso progetto, di alto interesse nazionale, che è il canale navigabile da Savona a Vado a Torino ed al Lago Maggiore, ha dato origine ad una polemica su vari giornali, che non possiamo lasciare senza osservazioni.

«E prima di tutto non possiamo approvare il sistema di lanciare progetti non sufficientemente ponderati e suscitatori quindi, con eccessiva leggerezza, di speranze destinate a svanire di fronte alla realtà delle cose, mentre contemporaneamente essi portano esca alle discussioni intestine là dove sarebbe più che mai desiderabile, ed in verità ben possibile ed utile la concordia. Una prova di quanto affermiamo ci vien data dal linguaggio dei fautori del progetto di distrazione, che non si peritano, dapprima in modo velato e poscia in guisa esplicita, di formulare minaccie, che lasciamo al lettore di qualificare, come la seguente che riproduciamo testualmente da un giornale della Liguria occidentale. Il giornale scrive dunque: «Quando venisse contrastato «il progetto di cui si tratta, noi con tutte le «nostre popolazioni rivierasche ci opporremo, «con ogni nostra possa, alle aspirazioni pie«montesi di unirsi con una via navigabile al «nostro mare ligure, fosse pure la nostra op«posizione in contrasto coll'opera dell'illustre «Savonese (Boselli) presidente del Comitato «per la navigazione interna».

«E tutto questo perchè? Perchè le prevedibili, naturali e più che legittime proteste della vasta regione attraversata dal Tanaro, la quale non vuol vedersi spogliata delle acque che geograficamente e naturalmente le appartengono e dei grandiosi interessi connessi al progettato canale navigabile Savona-Torino-Lago Maggiore, in collegamento da un lato colle vie verso l'Europa centrale, dall'altro con tutta la rete dei canali navigabili dell'Italia settentrionale fino all'Adriatico, stanno per dissipare il velo delle illusioni che un mal ponderato progetto aveva fatto nascere.

«Già venne, sui giornali dei giorni scorsi, posto in evidenza che quelle acque che si vorrebbero derivare artificialmente «*sono proprio le stesse acque meteoriche della stessa bacino pedemontano del Tanaro*» delle quali hanno indispensabile bisogno le regioni attraversate da quel corso d'acqua, per le loro esigenze agricole ed industriali, e sulle quali ha fatto e fa assegnamento per il suo funzionamento il canale navigabile succitato.

«Se v'ha alcuno che sia fautore convinto della necessità di utilizzare bene e sotto tutti gli aspetti le nostre ricchezze e le nostre forze idrauliche mediante opportune sistemazioni con sbarramenti, serbatoi, ecc., nell'interesse generale della Nazione, siamo noi per l'appunto e da antica data. Ma egli è precisamente per ciò che noi non possiamo essere fautori del progetto di artificiosa distrazione delle acque di Val Tanaro. Non già perchè questo progetto riesca più a beneficio di una regione o dell'altra noi vi siamo contrari: ma perchè esso viola in modo flagrante la legge della più ampia, migliore, più economica utilizzazione delle acque pubbliche. Egli è appunto per questo suo radicale difetto che noi, anche se tutta intiera la forza che si guadagnerebbe di ricavare dalla distrazione e relativo salto fosse concessa e trasmessa a beneficio della nostra regione, anzi della nostra stessa città di Torino, vi ci manifesteremmo ugualmente avversi. Alla ristretta zona della Liguria occidentale si può e con profitto generale provvedere mediante la sistemazione dei suoi stessi corsi d'acqua, come il Roja, il Taggia, la Centa, l'Impero, ecc., e con opportuni sbarramenti e formazione di serbatoi artificiali senza depauperare delle loro acque assai più vaste regioni, che già troppo ne scarseggiano».

In ricordo del giudice Emanuele Carle

Una circolare firmata dai magistrati Giuseppe Liperi Pais, Eustachio Gonella, Giuseppe Martinengo ed Eugenio Colonnetti, informa i colleghi e gli amici che è aperta la sottoscrizione per erigere un ricordo marmoreo nella sede del Tribunale in memoria del giudice Emanuele Carle, vittima di morbo contratto per dovere d'ufficio mentre assisteva ad un'autopsia. I contributi di L. 5 si ricevono nella segreteria della prima presidenza della Corte d'Appello e in quella della presidenza del Tribunale.

Un nuovo posto telefonico pubblico nel Pinerolese

Il 28 aprile verrà attivato presso l'ufficio postale telegrafico di Buriasco un posto telefonico pubblico in estensione alla rete urbana di Pinerolo.

Seguendo la Cronaca

L'hanno ucc sa...

l'infezione intestinale, tutti coloro che hanno fatto uso metodico e costante dell'Acqua Idros, tipo San Pellegrino. Essi posseggono oggi un bel colorito, un carattere allegro ed espansivo, un appetito invidiabile, e uno stomaco capace di digerire ... anche i surrogati chimici dell'alimentazione tedesca.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Trionfa sempre Gabriele D'Annunzio

col suo originale dramma: *La morte del Duca d'Ofena*. Questo romantico lavoro, messo in scena con grande lusso e movimento di masse in pittoreschi costumi (dovuti a Caramba) suscita una viva ammirazione nel pubblico sempre foltissimo. Continuano le repliche.

Stasera, al VARIETA' MAFFEI

Serata d'onore di "Rodolfo Giglio,,

Il forte cantante napoletano si produrrà nel suo vecchio e nuovo repertorio più acclamato, comico e serio. Ultimi giorni della «stellissima» *Renata Carni*, i cui successi sono sempre più clamorosi. Ammiratissimo e applauditissimo il *Cav. Hermann*, il più forte illusionista del mondo, e grande successo anche del *Duo De Caruso*. Altri 15 «numeri» completano il brillantissimo programma.

"La piccola ombra,,

Interpr. BIANCA CAMAGNI al Cinema Itala

Da oggi nuovo programma al *Cinema Itala*. Si rappresenta *Piccola Ombra*, dramma commoventissimo interpretato da *Bianca Camagni* e *Luigi Serventi*, eseguito negli stabilimenti della *Milano Films*. Chiude lo spettacolo una brillantissima comica interpretata da *Prince*, portante il titolo: *Tartufini professore di ballo*. Spettacolo quindi di eccezionale importanza e di immancabile sicuro successo.

M.lle RADET allo Splendor

Anche ieri ottimo successo al forte dramma della Gaumont: *Lotus d'or*, interpretato dalla bella M.lle Regina Radet. Oggi repliche.

Note spicciole

Comizio di panettieri. — I panettieri sono invitati ad intervenire ad un Comizio di categoria che avrà luogo il 27 corr., alle ore 21, nel salone della Camera del lavoro, corso Siccardi, 12, onde discutere l'importantissimo comma riguardante tutta la categoria dei panettieri.

Comizio di postelegrafonici. — Giovedì, 26, alle ore 21, nei locali di via Principe Amedeo, N. 20, piano primo, si terrà un importante Comizio di postelegrafonici per discutere sull'indennità caro viveri. Si raccomanda assolutamente, data l'importanza della discussione, a tutti i postelegrafonici di non mancare.

Il calmiere e i bottegai

Un gruppo di «bottegai», rivenditori di commestibili, ci invia con viva preghiera di pubblicazione, la seguente lettera. Noi accogliendola nelle nostre colonne non intendiamo di erigerci a giudici poichè ci mancano gli elementi di fatto per un giudizio che non abbia pecche di parzialità, intendiamo quindi unicamente di chiamare l'attenzione di coloro che presiedono alla disciplina del commercio sulle argomentazioni in essa contenute onde il esaminino coll'equità che la giustizia richiede.

«Sarà permesso, speriamo, a una rappresentanza di «bottegai» rivenditori di commestibili, di chiedere la parola non a scopo polemico contro chicchessia, ma unicamente per dimostrare che è somma ingiustizia addebitare ad essi la causa del continuo rincaro delle derrate alimentari; rincaro che secondo certi critici, non sapendo se facili o maligni, si volgerebbe a maggior nostro profitto. La verità è invece ben diversa. Se mai vi fu periodo di guai per i «bottegai» questo è certo di tutti il peggiore. Infatti messi come siamo fra il martello del calmiere (e quale martello sia lo dimostrano le frequenti contravvenzioni) e l'incudine dei produttori o dei commercianti grossisti, le nostre modeste aziende attraversano una crisi forse insuperabile. Prendiamo, ad esempio, il burro che secondo il calmiere si dovrebbe vendere a L. 5,80. Dove può andarlo a trovare il «bottegaio» a tale prezzo, se è bennoto a tutti che per averne un po' (e che qualità di burro poi!), si è costretti a pagarlo dal grossista o dal produttore L. 7, e 7,35 o anche di più? Così si dica delle patate, che secondo il calmiere si dovrebbero smerciare a L. 0,45 al chilogramma, mentre sul mercato si pagano L. 4,50 e 4,60. Il formaggio gorgonzola si dovrebbe vendere a L. 3,80 e la fontina a L. 3,80: mentre per averne bisogna pagarlo almeno 4 lire. Questi sono dati di fatto incontrovertibili, noti a tutti meno a coloro per troppo che compilano i prezzi del calmiere. Il rimedio a un simile stato di cose può quindi essere uno soltanto: quello di disciplinare il commercio partendo dal tronco e cioè dai produttori e grossisti, e non fermarsi soltanto ai piccoli rami, e cioè ai «bottegai» che da un simile caotico stato di cose hanno tutto da perdere e nulla, proprio nulla da guadagnare».

Giovane donna che si getta da un primo piano

Un'automobile municipale trasportò ieri mattina al S. Giovanni l'operaia Lodani Luigia, d'anni 21, abitante in via Miglietti 22, la quale si era poco prima gettata dal primo piano della predetta casa nel cortile. Il dottor Malnacue che la ricevette nelle sale dei soccorsi d'urgenza la riscontrò sofferente per commozione viscerale e la fece ricoverare nella sezione Bobbio con prognosi riservata. L'infelice giovane non volle rivelare i motivi che la trascinarono al compimento del suo atto.

Un salto in Po

Ieri il soldato del Battaglione aviatori, Sebastiano Benedetti, passava in vettura insieme a due suoi amici sul ponte Umberto I, quando improvvisamente saltò a terra e si lanciò dall'alto del ponte nel sottostante fiume Po. Alle grida di allarme accorsero i barcaioli Colombo e Peirano, i quali poterono salvare il Benedetti da certa morte essendo il fiume in quella località assai profondo. Nei locali della «Caprera» ebbe le cure del caso e quindi in lettiga fu trasportato all'Ospedale Militare.

Incendi

Per eccessivo riscaldamento del camino corrispondente alla trattoria esercita dal signor Zanotti Palmiro, nella casa N. 11 di via Montebello, si manifestò il fuoco alla travatura del tetto dello stabile. Ad allarme dato furono subito avvisati i pompieri, che, portatisi prontamente sul posto coll'ufficiale di servizio, in circa un'ora di lavoro spensero l'incendio, il quale danneggiò solo 25 mq. circa di tetto. La signora Bogliotti Orsola, proprietaria della casa, è assicurata.

— Nel pomeriggio d'ieri scoppiò un incendio in una legnaia posta al secondo piano di una casa sulla strada di Bertoulla, N. 170, tenuta in affitto da certa Cognasso Teresa. Il fuoco che aveva assunto proporzioni vaste venne spento dopo quattro ore di faticoso lavoro dai pompieri in unione ad un plotone di bersaglieri ciclisti, comandato dal sergente Bertone. Anzi questo nell'opera di spegnimento rimase ferito insieme al bersagliere Martinelli. Furono ambedue giudicati guaribili in 10 giorni.

I ladri

L'operaio meccanico Guidetti Vito domenica sera, mentre si trovava su un tram municipale, venne borseggiato del portafogli contenente L. 215. Denunciò il borseggio ieri sera alla Questura centrale.

Servendosi di uno scalpello ignoti penetrarono nell'abitazione di Rosso Francesco in via Porta Palatina 2 e vi rubarono una bicicletta e una rivoltella. Mediante chiave falsa ignoti fecero una visita nel laboratorio del sellaio Canevari Giuseppe di via Turino 18 e vi rubarono 24 pelli.

Stato Civile di Torino

24 aprile 1917.

NASCITE: 17, cioè maschi 8, femmine 9.

MATRIMONI: Barbero Tebaldo con Boario Cesarina.

MORTI: Cerruti Carlo, d'anni 61, di Andorno, imballatore, via Maloce, 30. — Roffo M. ria ved. Cerra, d'anni 43, di Torino, supplente, corso Regina Margherita, 124. — Spissi Maria n. Fugaota, d'anni 41, di Nemi, casalinga, via Cesare Balbo, 3. — Domina Teresa ved. Lecco, d'anni 73, di Costine, casalinga, vicolo Santa Maria, 2. — Bricco Domenica n. Sotero, d'anni 87, di Balme, casalinga, via S. Domenico, 11. — Frola Pietro, d'anni 69, di Fontanetto Po, carrettiere, strada Borgaro, 27. — Borghino Maria n. Bolli, d'anni 56, di Ravenna, ... corso Re Umberto, 23 bis. — Bottla Carlo, d'anni 9, di Torino, scolare, via Saochi, 42. — Girone Giuseppe, d'anni 54, di Magnano, muratore. — Bacciarello D'Adone di Giovanni, d'anni 19, di Isola Vagliano, contadino. — Bobbio Modesto, d'anni 76, di Pontecurone, calzolaio. — Pescolo Teresa ved. Vergnano, d'anni 80, di Lusiglie, casalinga, via Belmonte, 1. — Scavarda Maria, d'anni 22, di Torino, operaia, via Modena, 31.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio, 10, negli ospedali, istituti, ecc., 8.

REATI E PENE

La condanna di una ragazza ladra

(Tribunale penale di Torino)

Si chiama Angela Castagnetto, ed è nata nel 1901; costei era in pensione presso il Patronato della protezione della giovane; ed incominciò ivi l'opera sua ladresca in danno di altre protette, asportando una catenella d'oro all'una, danari ad un'altra. Lavorando presso una Ditta, a questa rubò *blouses* e camicette; e trovandosi quale persona di servizio presso la signora Ciarotti, le rubò delle posate d'argento che andò a vendere ad un gioielliere, tale Mosso.

Finalmente la Castagnetto fu arrestata, e fu imputata dei numerosi furti e rinviata al giudizio del Tribunale. Ma la pena che le inflisse fu grave: anni 4 e mesi 3; l'orefice Mosso, che aveva acquistato le posate d'argento di casa Ciarotti, imputato di ricettazione, fu assolto da questo titolo di reato, ritenuto colpevole di contravvenzione e condannato a 300 lire di ammenda.

Presidente: cav. Aliberti — P. M.: Adami — P. C.: avv. Cheretti — Difesa: Urani, Boggiani C. F., Brusasco — Canc.: De-Caroli.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operette Carlo Lombardo N. 1. — Ore 21: *La duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingresso L. 1,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia Drammatica Talli - Melato - Betrone - Gandusio. — Ore 21: *La riservata angiolini*, commedia in 3 atti di G. Berr e L. Verneuil. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia Petrolini) — Ore 21: *Acqua salata* - Petrolini nelle sue creazioni - *Il (Marlo che parla?)*, rivista (parole di Petrolini). — Ingresso L. 1.

TEATRO TRIANON. — Grande Torneo Nazionale di Lotta e Varietà — Ore 16,30-21,30.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' «1915». — Operette Comp. Tassi . 15-21.

RESTAURANT DU PARC . Concerto - Spettacoli ...

Cambi del 24 Aprile 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 121,30; versam. 121,35 - Lettera: chèque 122; versamento 122,05.

Londra — Denaro: chèque 32,90; versam. 32,95 - Lettera: chèque 33,02; versamento 33,03.

Svizzera — Denaro: chèque 133,90; versam. 133,95 - Lettera: chèque 134,30; versamento 134,35.

New-York — Denaro: chèque 6,90; versam. 6,91 - Lettera: chèque 6,94; versamento 6,95.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 75	61 80	Banco Comm. ital.	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Banca Rio Plata	—	—
Id. 3,50 0/0 ammort.	—	—	Metropolitain	415 —	415 —
Prest. franc. 5 0/0	[illegible]	[illegible]	Azioni Suez	4382	4[illegible]
Tonkinese	[illegible]	[illegible]	Thomson	726 —	724 —
E. Argentino 1896	—	—	Andalouse	—	—
» » 1900	—	—	Ferrov. Lombardo	180 25	178 50
Russia 1906	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Bulgaro 1907	275	278	Nord Espagne	418	418 50
E. Egiziano 4 0/0	[illegible]	—	Saragozza	418	—
E. Spagnuolo est.	—	101 50	Ferroviè Piemontese	167	—
E. Ungherese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	—	1786
E. Italiano 3 1/2 0/0	—	—	Sosnowice	—	—
Portoghese ...	—	—	Brianks 5 0/0	23 75	23
E. Russo 4 0/0	59 45	—	Tabacchi ...	45 75	—
» » 5 0/0	81 —	81 —	Ferrov. Ottomanne	—	—
» » 4,50 0/0	65 50	69 50	Chartered	—	17 50
Brasil. ...	—	83 50	De Beers	—	349 —
Banca Francia	—	69 —	Lenzburg	—	—
Banca di Parigi	—	—	Goldfields	57 25	—
Credito Lionese	1040	1040	Randfontein	22 50	—
Credito Fondiario	—	—	Rand Mines	84 25	84 50
Crédit Lyonnais	1150	1171	Cambio su Italia	83 50	83 5
Société Générale	—	420 50	Cambio su Londra	27 18	27 18

Oggi, alle ore 16, dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua anima buona a Dio la

Contessa

Teresa Bianchi di Roascio nata ELIA

Costernati ne danno l'annunzio i figli: ANGELO con la moglie EVA CALENZIA di TAVANI e figli BONIFACIO, CARLA e TERESA; MARIO con la moglie VERA STARK e figlia ANGELINA e congiunti tutti.

Non si inviano partecipazioni speciali.

Torino, 24 aprile 1917 (Piazza Bodoni, 5).

I funerali avranno luogo in Dronero, giovedì 26 corr., alle ore 10, partendo dalla Stazione ferroviaria.

(Pompe funebri Dalsal)

Oggi, alle 17,30, spirava serenamente, munito dei Conforti religiosi, l'

Avv. GIUSEPPE BUSCAGLINO

Straziati dal dolore, ne danno il triste annunzio:

la moglie: MARIA LUISA STRAMBIO;
i figli: Avv. CESARE colla consorte MARGHERITA SOLDATI e figlio CARLO;
Dott. AUGUSTO, maggiore medico alla fronte;
Avv. MARIO, giudice;
le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Non si mandano speciali partecipazioni, si dispensa dalle visite e non si accettano fiori.

Torino, 24 aprile 1917

I funerali avranno luogo giovedì 26 aprile corr., alle ore 10, partendo da via Vanchiglia, 4.

(Pompe funebri Gentai)

Oggi, dopo lunghe sofferenze, sopportate con rara fortezza di animo, decedeva il

Dott. Prof. GIOELLI Cav. PIETRO

Capitano Medico di Marina a riposo

Danno l'annuncio doloroso: la sorella CAROLINA GIOELLI Ved. GALVAGNO; il fratello Avv. LUDOVICO GIOELLI; i nipoti: GIOELLI Avv. TOMASO con la moglie VITTORINA FENOGLIO; LAURA GIOELLI col marito Avv. FILIPPO PORRO; IDA GIOELLI col marito Dott. ATTILIO PETTAZZI; ANGIOLINA GALVAGNO col marito Cav. ENRICO ZERMAN, Maggiore RR. Carabinieri; FELICINA GALVAGNO.

La sepoltura avrà luogo giovedì 26, alle ore 16, partendo da via Acqui n. 5.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Alba, 24 aprile 1917.

Le Famiglie BERRINO e BOURLOT ringraziano la Società Veterani e la cittadinanza, che accompagnarono all'estrema dimora il loro caro

Berrino Michele

dei Mille di Marsala

deceduto il 22 aprile, a 77 anni.

Pinerolo, 24 aprile 1917.

Torino, 1917 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

La battaglia della Scarpe

I tedeschi contrattaccano senza curarsi delle perdite

Londra, 24, notte.

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio d'oggi dice: Conquistammo i villaggi di Villers-Plouich e Beaucamps. Il combattimento accanito continuò iersera e ad intervalli durante la notte su tutto il fronte da Croisilles fino a nord di Gavrelle. Il nemico ripetè costantemente i suoi contrattacchi senza successo, ma con grande tenacia senza preoccuparsi delle perdite. Le posizioni conquistate ieri da noi, come già segnalammo, furono mantenute. Furono fatti nuovi progressi ad est di Monchy le Preux e nei dintorni di Roeux. Un contrattacco particolarmente violento lanciato dal nemico stamane di buon'ora contro il villaggio di Gavrelle fu respinto. Il numero dei prigionieri già contati, come risultato delle operazioni di ieri, supera i 1500 tra cui trenta ufficiali. Molti altri prigionieri arrivano. A sud della strada Bapaume-Cambrai le nostre truppe guadagnarono terreno durante la notte su un largo fronte ad est di Epehy e raggiunsero il canale di San Quintino presso Vendhuile.

Il comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale (Gruppo del principe ereditario Ruprecht di Baviera): Sul campo di battaglia d'Arras le forze inglesi su territorio francese intrapresero ieri una seconda grande offensiva per rompere il fronte tedesco. Da vari giorni le batterie pesanti e pesantissime lanciavano masse di granate d'ogni sorta sulle nostre posizioni. Il 23 di buon mattino il combattimento di artiglieria s'intensificò con violentissime raffiche di fuoco. Poco dopo le truppe d'assalto inglesi avanzarono protette dal tiro di sbarramento su un fronte largo 30 chilometri precedute in numerosi punti da automobili blindate. Furono ricevute dal nostro tiro di distruzione e su numerosi punti costrette ad indietreggiare. Su altri punti il combattimento accanito si svolse con varie alternative. Là ove il nemico guadagnò terreno fu respinto con vigorosi attacchi della nostra fanteria.

I sobborghi occidentali di Lens, Avion, Oppy, Gavrelle, Roeux e Guemappe furono i centri principali di questo duro combattimento. Dopo lo scacco del suo primo tentativo, il nemico, verso sera, diresse con nuove forti masse un secondo importante attacco, con accanimento particolare, sulle due rive della Scarpe. Anche questo violento attacco s'infranse contro la nostra fanteria, parte contro il nostro fuoco, parte con un corpo a corpo e sotto il tiro di distruzione della nostra artiglieria. Il nemico guadagnò alcune centinaia di metri soltanto sulla strada Arras-Cambrai. Le rovine di Guemappe rimasero in suo potere. Come sull'Aisne e in Champagne, anche questo tentativo nemico di rompere il nostro fronte verso Arras non riuscì. Sulle altre parti del fronte occidentale e sugli altri fronti operazioni di nessuna importanza.

Pausa sull'Aisne e nella Champagne

L'approssimarsi dell'offensiva generale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La sosta prevedibile è intervenuta nella battaglia sull'Aisne e nella Champagne. Nè gli sterili contrattacchi tedeschi, tendenti alla riconquista dell'altipiano di Craonne e delle alture di Moronvilliers, nè i ritorni offensivi dei granatieri francesi segnalati dai comunicati possono esser presentati come operazioni organiche. Ma la sosta non sarà lunga e forse la ripresa si affermerà in un ambito più ampio. L'ex generalissimo Delacroix ne avverte i suoi lettori stasera. «I tedeschi, egli scrive, non fuggiranno a nuovi assalti. Se non è lecito dire dove si produrranno, ciascuno può intravederli guardando la carta. La manovra non perde mai dei suoi diritti ed attualmente essa ci appartiene. L'offensiva al fronte occidentale è logicamente ed abilmente condotta. Il suo sviluppo continuo e progressivo lascia indovinare le idee direttive e scorgere i suoi fini ineluttabili. Il nemico fa uno sforzo immenso per reagire contro le manifestazioni di una volontà che domina la volontà sua». Il generale, che non è solito a parlare per non dir nulla, soggiunge: «E' prossima l'ora in cui tutte le forze, senza eccezione, dell'Intesa, parteciperanno ad una offensiva generale».

D. R.

I turchi nuovamente sconfitti in Mesopotamia

La Stazione di Samarra occupata dagli inglesi

Londra, 24, notte.

Il comunicato sulle operazioni in Mesopotamia in data di ieri dice: La battaglia sulla riva destra del Tigri tra Samarra ed Istabulat continuò fino ad una avanzata della notte sul 23. La lotta fu accanita. Numerosi contrattacchi furono fatti dal nemico e tuttavia fu respinto da posizioni fortemente trincerate e da ricoveri blindati. Inseguimmo il nemico ed occupammo la stazione di Samarra. Il nemico aveva distrutto in fretta tutto ciò che aveva potuto. Ci impadronimmo tuttavia di 16 locomotive, 224 vagoni e di due chiatte cariche di munizioni. Le perdite del nemico furono rilevanti nelle giornate del 21 e del 22, ma il numero dei prigionieri feriti e non feriti caduti nelle nostre mani non è ancora conosciuto.

Il comunicato ufficiale turco dice: *Fronte dell'Irak*: Il nemico attaccò il 21 con tre divisioni e forte artiglieria le nostre posizioni sulla riva destra del Tigri. Dapprima riuscì a prendere piede in parte delle nostre posizioni sulla riva sinistra del fiume ma fu respinto dalla maggior parte delle nostre trincee che furono da noi riconquistate. Le nostre truppe, dopo aver respinto con successo gli attacchi del nemico, furono durante la notte ritirate per risparmiare loro perdite inutili in posizioni preparate alcuni chilometri più a nord.

Il convegno di S. Giovanni di Moriana in un commento del "Vorwaerts,,

I socialisti, il Governo tedesco e la pace

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Qualche giornale commenta il recente incontro di San Giovanni di Moriana. Il *Vorwaerts* crede che l'incontro sia stato consacrato anche alla discussione del problema della pace. Il giornale dice essere cosa naturalissima che le manifestazioni pacifiste degli imperi centrali e della Russia non valgano solo per la Russia e per le Potenze centrali. «Anche le Potenze occidentali — scrive il giornale — dovranno adattarsi infine al criterio che in questa guerra non ci sono da fare conquiste e non sarà possibile concludere la pace col servaggio di nessun popolo». L'organo socialista dice anche che il Governo tedesco tende a fare prevalere il programma delle non annessioni e delle non indennità, programma che può assicurare la pace mondiale.

Intanto, le discussioni sorte a proposito dell'intervento socialista nella questione della pace continuano. Parecchi giornali intensificano la loro campagna contro le idee esposte dai socialisti. La *Vossische Zeitung* scrive che anzitutto bisogna attendere ad assicurare l'esistenza della Germania. L'ordine del giorno votato di recente dalla Giunta del partito socialista non tiene invece conto che di quella famosa pace di Scheidemann, secondo cui ogni nazione dovrebbe sopportare le proprie spese di guerra. Una pace simile vorrebbe dire che i nemici della Germania hanno potuto imporre al popolo tedesco 120 miliardi di spese ed un dissanguamento di tre anni senza risultato. «Bisogna domandarsi — continua il giornale — come la Giunta del partito socialista risolva in questo modo il problema dell'esistenza avvenire della Germania. Ma la Giunta del partito socialista non ha responsabilità di sorta di fronte al popolo tedesco. Tuttavia è da notare che Scheidemann ha preso parecchie volte, negli ultimi tempi, la parola a nome dell'impero tedesco ed il Governo ha dato rilievo alle sue parole col proprio silenzio. Solo all'estero, e specialmente in Russia, non si è riconosciuta la legittimità ufficiale di queste dichiarazioni di Scheidemann. Sarebbe ora — conclude il giornale — che il Governo esprimesse chiaramente il suo pensiero sugli scopi di guerra, specialmente di fronte all'atteggiamento del partito socialista».

A proposito degli scopi di guerra ed i vari partiti, vi è oggi una manifestazione del Comitato centrale del partito liberale nazionale della Westfalia, il quale ha votato un ordine del giorno, il quale dice che «la Germania deve ottenere una pace che la risarcisca dei sacrifici fatti, che l'aumenti in potenza ad oriente, ad occidente ed oltre mare. Il popolo tedesco confida sopratutto che, di fronte agli avvenimenti russi, le Marche orientali tedesche siano meglio garantite, procacciando anche all'impero terre di colonizzazione». Anche Radoslavoff, presidente del Consiglio bulgaro, ha parlato della questione della pace ed ha detto che quel giorno l'Austria-Ungheria e la Bulgaria dovranno avere dei confini comuni, ciò che significa che l'Austria dovrà fare delle conquiste territoriali a spese della Serbia nei Balcani.

L'Austria e i suoi problemi

Vedute di un foglio germanico

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La crisi in Austria-Ungheria sembra ormai appianata definitivamente. I due ministri tedeschi rimangono al loro posto, ed il ministro della Galizia, Bobrinski, non ha ancora deliberato se debba seguire quest'esempio. La Camera poi sarà convocata il 22 maggio. I giornali tedeschi si compiacciono molto di questo componimento della crisi austriaca. La *Vossische Zeitung* scrive che i tedeschi dell'impero hanno sempre molto a cuore, com'è naturale, le sorti del tedeschismo in Austria. Ma altrettanto a cuore sta loro anche la conservazione della Monarchia austriaca, perchè un'alleanza durevole è solo possibile con un'Austria forte. L'Austria è un conglomerato di nazionalità diverse, ed un risanamento interno non può avvenire che mediante la riorganizzazione del paese sulla base del principio delle nazionalità. Gli avvenimenti che si svolgono ora tendono a far maturare questo piano e questa idea. L'Austria, di fronte alla rivoluzione russa, non può far altro che procedere sulla via delle riforme radicali, altrimenti i popoli slavi a lei soggetti sarebbero tentati dal desiderio di avvicinarsi sempre maggiormente alla Russia. Quanto all'atteggiamento dei socialisti austriaci, una corrispondenza alla *Zürcher Post* rileva che essi sono sempre stati in buone relazioni col Governo, ma essi, essendo uomini pratici, tenteranno ora di raggiungere i loro scopi procedendo per via legale.

La *Neue Freie Presse* dice che la crisi del Gabinetto austriaco si può ritenere composta. I ministri tedeschi rimangono nel Gabinetto. La Camera austriaca sarà convocata il 22 maggio.

Particolari sulla visita degli Imperiali d'Austria a Bolzano

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

L'Imperatore Carlo e l'Imperatrice Zita si sono recati iermattina da Vienna a Bolzano. Sulla visita si hanno i seguenti particolari. Alla stazione di Bolzano gli Imperiali furono ricevuti dal maresciallo di campo Conrad. L'Imperatore passò in rivista una Compagnia d'onore composta esclusivamente di cacciatori imperiali che presero parte all'offensiva dell'anno scorso contro l'Italia. L'Imperatore rivolse loro un discorso, ricordando l'offensiva suddetta. Dopo essersi recato in chiesa e dopo avere pregato a lungo, l'Imperatore si recò al Comando, dove gli fu dato un'ampia relazione sulla situazione militare. L'Imperatrice, durante questo tempo, visitava gli ospedali. L'Imperatore ricevette quindi i deputati tirolesi del Parlamento e della Dieta, i quali dichiararono che il popolo tirolese era rimasto fedelissimo della visita imperiale. L'Imperatore rispose ringraziando e dicendo che i tirolesi si erano dimostrati sinceramente fedeli allo Stato in questi gravi tempi per il Tirolo.

La mancanza di patate in Austria

Scene di desolazione

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Zurigo: Lettere private sfuggite alla censura austriaca narrano scene dolorose svoltesi venerdì scorso innanzi agli uffici municipali incaricati della distribuzione delle patate. Quando gli impiegati annunciarono alla folla aspettante che i vagoni attesi non eran giunti e per conseguenza la distribuzione era soppressa, scoppiarono pianti, grida, urla, imprecazioni. La polizia dovette intervenire per impedire che la folla si lanciasse a saccheggiare i magazzini.

D. R.

Il principe Eitel Federico morto di tifo?

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

All'«Agenzia Radio» mandano da Copenaghen che il secondogenito del Kaiser, il principe Eitel Federico, sarebbe morto. Egli era malato di tifo.

D. R.

Il figlio di Bonar Law dato per mancante in Palestina

Londra, 24, notte.

Il tenente Law, figlio del ministro Bonar Law, si trova tra i mancanti delle truppe operanti in Palestina.

La pace e la terra

Lusinghe tedesche ai soldati russi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Le voci insussistenti di pace separata, che tornano a ripercuotersi dalla Russia, danno modo all'*Action Française* di evocare il ricordo di una circostanza nota a molti e non remota. Quando Sturmer parve risoluto a tradire gli Alleati, un fatto fece naufragare i suoi piani. Il Giappone fece sapere che vigilava e nel caso in cui la Russia avesse trattato con la Germania avrebbe denunciato i suoi trattati, pronto a ricominciare la campagna di Manciuria. La Russia avrebbe dovuto scegliere tra il 1904 e il 1914, tra l'Oriente e l'Estremo Oriente. Rinunciando alla guerra in Europa, avrebbe ritrovata la guerra in Asia. La minaccia potrebbe ripetersi ora. Particolare significativo: il *Temps* dedica a una rassegna delle benemerenze del Giappone verso gli Alleati il suo odierno articolo editoriale. Il corrispondente da Pietrogrado del *Temps* stesso segnala i metodi nuovi che la Germania adopera al fronte russo per favorire i tentativi di pace. Da alcuni giorni giungono sulle linee russe prigionieri russi liberati dai tedeschi, semplicemente perchè si dichiararono fautori di una pace immediata. I soldati tedeschi e austriaci hanno sospeso completamente il cannoneggiamento delle posizioni avversarie e, fedeli agli ordini ricevuti, si occupano di entrare in rapporti con i soldati russi e persuaderli della necessità di finirla una buona volta. Per tagliar corto a queste seduzioni il ministro della guerra Goutchkoff ha diretto un nuovo proclama alle truppe, una parte del quale è dedicato ai disertori. Questi — assicura il corrispondente — sono maltrattati dalla popolazione civile, in modo che riesce loro difficile vivere altrove che al fronte, verso cui tornano pentiti. Molti soldati han disertato — afferma un altro corrispondente — perchè si era diffusa al fronte la voce che la distribuzione delle terre ai contadini era in tutta la Russia cominciata. Disillusi, ora tornano anch'essi. La questione agraria ebbe gran parte nei discorsi tenuti al congresso dei Municipi, che siede ora a Pietrogrado. Spingareff, che vi rappresenta il Governo, dichiarò ieri a suo nome — secondo la *Radio* —: «Il sogno dei contadini di possedere la terra sarà attuato come lo fu quello dello svanire del vecchio regime».

I fiumi straripano nella Russia settentrionale. Tutto il paese intorno a Riga è inondato, comprese le trincee. Per non essere annegati, parecchi distaccamenti tedeschi furono costretti ad abbandonare i loro posti. Le ricognizioni degli esploratori, dato lo stato delle strade, si fanno nei canotti, di notte.

D. R.

Nuove dichiarazioni di Kerensky sugli scopi di guerra della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Intervistato dal corrispondente del «Daily Express» a Pietrogrado, il ministro socialista Kerensky dichiarò che esiste oggi in Russia un entusiasmo più vivo che mai per una guerra di carattere difensivo. Secondo lui vi sono però strette limitazioni alla risolutezza popolare. «Il popolo — disse egli — accetta la guerra per difendersi ed è ora risoluto a fare soltanto una guerra difensiva, non una guerra aggressiva». Kerensky attestò poi che gli Stati Uniti, scendendo in lizza dopo la rivoluzione russa e con programma come quello esposto da Wilson, godono ora in Russia una popolarità senza eguali. Circa la posizione generale nel paese, il ministro assicurò che essa è infinitamente migliore che in ogni periodo trascorso. «Una efficiente organizzazione — aggiunse egli — ha ormai surrogato la disorganizzazione precedente e gli agricoltori stanno mettendo sul mercato quelle provviste che avanti la rivoluzione essi trattenevano, seguendo i dettami degli agenti del vecchio regime. L'insistente domanda di pace da parte di una sezione dei socialisti è sempre esistita. Il nuovo regime non ha fatto che darle la libertà di estrinsecarsi pubblicamente ma — terminò il ministro, — essa rimane un fenomeno di minoranza e il popolo apprende meglio di giorno in giorno a considerare le realtà». Quanto ad una rivoluzione in Germania, Kerensky, per ora, la ritiene impossibile.

M. P.

Gli "estremisti,, russi impressionati da un siluramento

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Gli estremisti russi sono tra perplessi e indignati pel siluramento del vapore «Zara», che stava trasportando in patria una comitiva di esiliati e che fu affondato il 13 corrente da un sottomarino tedesco. Mezza dozzina di passeggeri annegarono e tra essi due noti socialisti russi, il popolare Karpowich e l'agitatore Jensen. L'evento ha giovato a far perdere anche maggior terreno al rivoluzionario Lenine, i cui gesti da operetta — dicono i corrispondenti, — stanno suscitandogli intorno alquanto ridicolo, tanto più che egli alloggia in casa di una ballerina. Intanto si attendono masse militari della Germania, e da Riga si riferisce che una squadra tedesca con trasporti di truppe sarebbe salpata pel Baltico, forse coll'intento di operare uno sbarco a nord di Riga. Miliukoff, peraltro, parlando a Mosca, disse risultargli che il nemico sta discutendo se convenga attaccare la Russia immediatamente o piuttosto aspettare che disordini intestini ne facilitino l'impresa.

M. P.

La ripresa del Reichstag

Alla Commissione si parla degli scioperi

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Oggi si raduna il Reichstag. Si terrà una sola seduta, poi il Reichstag si aggiornerà al 2 maggio. Nella seduta odierna si sarebbe dovuto nominare una nuova Commissione per lo studio delle riforme costituzionali, ma poichè era prevedibile che la seduta sarebbe stata poco frequentata, fu deciso che la questione sarebbe stata esaminata nella seduta del 2 maggio. Forse oggi sarà discussa la questione alimentare. Intanto si continua a parlare del propalato ritiro del Ministro d'Agricoltura, ritiro che è messo in relazione coi recenti avvenimenti di Berlino.

Alla Commissione del Reichstag, incaricata di cooperare all'applicazione della legge sul servizio civile, il generale Groner parlò dei recenti scioperi e disse che non è questo il momento di turbare la produzione delle armi e delle munizioni e che procederà energicamente contro tutti i tentativi degli agitatori per suscitare torbidi fra gli operai e scioperi. «Valga ciò — aggiunse — anche per l'opera esercitata dal deputato Dittmann fuori di quest'aula». Oratori di vari partiti si associarono alle dichiarazioni di Groner dicendo che il Governo deve procedere contro le mene traditrici di tanta gente. Un oratore socialista rilevò il dovere di provvedere al materiale di difesa per i fratelli che sono nelle trincee. Circoli irresponsabili vicini a Dittmann sfruttarono il movimento sorto per la questione dei viveri per gettare nelle masse domande politiche e farle degenerare in torbidi. Il rappresentante dell'Unione socialista del lavoro dichiarò che questa aveva preso in mano gli interessi degli operai, dopo aver visto che l'amministrazione delle officine di Spandau non dimostrava il necessario spirito di conciliazione. Un oratore socialista ha negato che la Lega metallurgica tedesca avesse cooperato a preparare lo sciopero.

Le intese sugli scopi di guerra tra Balfour e Wilson

Desolante condizione di Jassy

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Come era da attendersi da un uomo di Stato della sua levatura, Balfour sta acquistando gran popolarità tra gli americani e gli effetti della sua visita appaiono davvero eccellenti. Una felice serie di conferenze si è iniziata a Washington e vari membri della missione inglese hanno voluto mettere in chiaro, per mezzo di interviste, che il loro scopo non è di dare consigli non richiesti. Da parte degli inglesi — telegrafa il corrispondente del «Times» — è probabile che sulle grandi questioni di politica nessun suggerimento o nessuna domanda vengano avanzati. La Commissione britannica piuttosto si terrà pronta a rispondere ad ogni quesito che il Governo americano intenda formulare. Dal canto proprio, il corrispondente del «Daily Mail» constata: «Nessun americano od inglese qui pensa che la Missione Balfour avrà per risultato qualche trattato politico intorno agli obbiettivi della guerra o cose del genere. E' improbabile financhè che ne emergano convenzioni navali o militari. Lo scopo della Missione è di concertare la cooperazione pratica tra i due paesi e fornire agli Stati Uniti il beneficio della esperienza da noi fatta».

Secondo il corrispondente del «Daily News», nelle conferenze con Balfour, Wilson si dichiarerà probabilmente in favore del progetto di fare di Costantinopoli un porto libero e inoltre si proclamerà solidale cogli Alleati nel proposito di far ottenere al Belgio dalla Germania una indennità. Da Costantinopoli in fuori Wilson non farà alcuna dichiarazione — aggiunge il corrispondente, — giacchè le altre questioni territoriali interessanti gli Alleati non rivestirebbero, secondo lui, una portata internazionale come quella delle comunicazioni col Mar Nero.

Da Jassy il corrispondente del «Times» manda una lettera accorante sulle condizioni della città, che rigurgita di rifugiati ed è in preda alla pestilenza e alla fame. Egli però spera che le cose miglioreranno col ritorno della buona stagione, ed assicura che, ad onta di tutto, lo spirito romeno rimane indomito. Al tempo stesso egli osserva che la rivoluzione russa ha prodotto molto effetto su questo spirito e che i destini politici della Romania sono strettamente legati con quelli della sua grande vicina, la Russia.

M. P.

Gli scioperi di Germania nelle informazioni del "Volksrecht,,

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Il recente sciopero in Germania non sarebbe stato il primo di questo genere. Il «Volksrecht» apprende da buona fonte che già alla fine di marzo e verso il principio di aprile vi furono parecchi scioperi ai quali parteciparono alcune migliaia di lavoratori. Così in Westfalia vi fu un importante sciopero dei minatori e dimostrazioni avvennero a Dresda, Lipsia, Hannover ed Amburgo. Le dimostrazioni in alcune città presero un carattere veramente minaccioso e fu anche sparato sulla folla. Ma il giornale dice che mancava lo proposito particolari. Anche a Chemnitz, nella regione industriale della Sassonia, come pure a Berlino, avvennero vivaci dimostrazioni nelle strade. Quando la stampa francese annunciò lo sciopero ad Essen, la notizia non fu presa sul serio, ma ora, sempre secondo il giornale, la notizia viene confermata. Vi parteciparono cinquantamila operai. A Magdeburgo il proletariato decise lo sciopero per fare una grande dimostrazione, ma il proposito fu noto alle autorità militari ed allorchè gli scioperanti, alle ore 3 pom., ora fissata per la dimostrazione, vollero uscire dalle fabbriche, trovarono le porte chiuse ed occupate dalla polizia e dalle truppe. Così il corteo non potè svolgersi, ma gli operai il domani non comparvero al lavoro. Vi furono poscia dimostrazioni in grandi proporzioni e violentissime. Notevole sarebbe stato sopratutto uno sciopero avvenuto a Kiel, al principio di questo mese. Vi presero parte non meno di trentamila operai dei cantieri del porto, tutti addetti ai lavori della marina da guerra. Gli scioperanti furono sostituiti da soldati di alcuni reggimenti, ma i soldati, quando seppero che avrebbero compiuto un'opera di krumiraggio, rifiutarono recisamente di continuare il lavoro. Tutti questi scioperi non furono che il preludio di quello che avvenne alla metà di aprile. Il giornale dice di non sapere nulla delle conquiste che ottennero gli scioperanti mediante il loro movimento. E' certo per altro, dice sempre il «Volksrecht», che in Germania, in tutte le grandi città, vi furono alla metà di aprile gravi disordini, specialmente a Duesseldorf e ad Amburgo, dove vi furono lotte tra i dimostranti e le autorità. Ad Amburgo furono requisite le truppe, le quali però rifiutarono di sparare sulla folla. Si fece intervenire la Guardia giovanile che sparò sugli scioperanti. Il «Volksrecht» conclude dicendo di non avere potuto apprendere altri fatti ma risultargli che non è escluso che in Germania possa anche scoppiare una rivoluzione.

Pel miglioramento delle comunicazioni franco-italiane

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

La Camera di commercio di Gap ha diretto al ministro dei lavori pubblici un *memorandum* che tratta a fondo la questione del miglioramento delle comunicazioni ferroviarie fra la Francia e l'Italia. Il programma che la Camera espone comprende il raccordo della linea Marsiglia-Sisteron, Gap-Briançon con la rete ferroviaria italiana.

D. R.

Il Re di Danimarca a Stoccolma

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Il Re di Danimarca è giunto a Stoccolma. Ripartirà domani per la sua capitale.

D. R.

Paderewsky si è fatto cittadino americano

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

I giornali apprendono che il celebre pianista polacco Paderewski ha preso la nazionalità americana, dicendo che non vuole assolutamente aver nulla a che fare con una Polonia soggetta ai tedeschi.

L'Ambasciatore russo a Roma confermato dal nuovo Governo

Roma, 24, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Pietrogrado: «Il signor De Giers, ambasciatore russo a Roma, è stato confermato dal nuovo Governo che ha fiducia nelle sue opere intelligenti. E' stato richiamato al Ministero della Marina l'addetto navale dell'Ambasciata di Russia a Roma, signor De Beroni, il quale sarà sostituito dal barone Wrangel che fu già a Roma con lo stesso ufficio qualche anno fa. Tutti gli altri personaggi dell'Ambasciata russa rimangono al loro posto.

Il manifesto pel 1° maggio dell'Unione economico-sociale

Roma, 24, notte.

Ecco il manifesto che a cura dell'Unione economico-sociale sarà diffuso in tutta Italia per il primo maggio:

«Lavoratori italiani! Non è l'ora nel campo pacifico delle conquiste sociali di feste e di canti, ma l'ora è tuttavia, ancorchè la guerra divampi, di stringere le nostre pacifiche ordinanze. Il problema sociale, che la spada sembrò per breve ora avere posto in disparte, risorge più impellente, più forte di tra le armi. Già esso è la somma preoccupazione dei popoli e dei governanti. Troppe distruzioni la guerra adempie, perchè non ci sia bisogno di attendere sin da oggi alla ricostruzione.

«Lavoratori italiani! Ricostruire non vuol già dire scatenare, a seguito della lotta tra gli Stati, la contesa di una classe contro tutte le altre; ricostruire significa in linguaggio cristiano procurare la pacifica convivenza delle classi sulla base del mutuo riconoscimento dei loro diritti. A questo mira la nostra opera: per la certa rivendicazione di questi diritti nell'anno testè decorso abbiamo inteso a preparare ad ogni classe il proprio organismo».

Il manifesto invita poscia le varie categorie di lavoratori ad iscriversi alle organizzazioni del partito cattolico, e così conclude: «Sia questo il motto d'ordine di questo calendimaggio sanguinoso, in attesa che Dio doni all'Italia l'auspicata ora dei ritorni e delle cristiane rivendicazioni. — *L'Unione economico-sociale tra i cattolici italiani*».

Per la conferenza economica fra gli Alleati

Roma, 24, notte.

Il presidente del Consiglio dei ministri on. Boselli ha ricevuto questa mattina alle 11,30 una Commissione composta del ministro del commercio on. De Nava, del senatore Tittoni e dell'on. Pavia per uno scambio di idee intorno alla conferenza economica fra gli alleati che avrà luogo nel prossimo maggio e di cui è presidente il senatore Tittoni.

Il consumo della carne

Roma, 24, notte.

Il Comitato dei ministri per i consumi in una recente riunione a palazzo Braschi ha studiato come limitare il consumo della carne. A quanto risulta non verrebbero aumentati i giorni in cui la vendita della carne è proibita ma bensì verrebbe diminuita relativamente alla portata dei mattatoi d'Italia la quantità di macellazione.

Il ministro Bianchi visita gli ospedali d'Alessandria

Alessandria, 24, notte.

L'on. ministro Bianchi, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto, comm. Lepore, è giunto stamane ad Alessandria, ricevuto alla stazione dall'on. Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, dal prefetto comm. Poggi, dal conte comm. Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, dai generali Rolfi, Vinaj, Duca, Besozzi, Formentini, dalle autorità cittadine, da deputati e consiglieri provinciali, da Associazioni con bandiere e dagli studenti delle scuole secondarie. Allo scendere dal treno l'on. ministro è stato salutato da ripetuti applausi. Dopo la presentazione delle autorità, l'on. ministro ha visitato l'ospedale militare, ricevuto dal direttore di sanità colonnello Pronoto e dal direttore dell'ospedale colonnello Spina. L'on. Bianchi si è recato quindi all'ospedale civile, ove è stato ricevuto dal presidente cav. Rocca e dai consiglieri di amministrazione. Accompagnato dai medici capi Ferrari, Foggio, Calamida e Tardit, l'on. Bianchi ha percorso tutti i reparti rivolgendo la parola ai diversi ammalati, interessandosi anche al reparto del brefotrofio provinciale, diretto dal dottor Fadda, dove si trovavano, pure raccolti bambini dei richiamati e caduti in guerra. L'on. ministro ha espresso la sua soddisfazione per il funzionamento dei due ospedali e si è congratulato col personale medico e di amministrazione. A mezzogiorno all'«Albergo d'Europa» ha avuto luogo una colazione offerta dalla Deputazione provinciale. L'on. sottosegretario Borsarelli ha salutato l'on. ministro Bianchi mettendo in rilievo l'opera sua benefica e umanitaria. L'on. Bianchi ha ringraziato per il cordialissimo ricevimento ed ha elogiato l'amministrazione provinciale. Infine ha parlato il conte Zoppi, presidente della Deputazione provinciale, ringraziando l'on. ministro per avere accolto l'invito rivoltogli dalla Deputazione.

Alle 14 l'on. ministro Bianchi e le autorità convennero nel salone del Consiglio provinciale, dove il procedette all'inaugurazione della Federazione provinciale Pro-Infanzia, che esercita la sua umanitaria missione non soltanto a beneficio dell'infanzia in genere, ma anche a favore degli orfani dei militari e dei figli dei contadini caduti e feriti in guerra. Parlarono, applauditi, l'on. Borsarelli, il conte Zoppi e il ministro. Quindi il ministro si recò a visitare il laboratorio di indumenti militari del Comitato civile di assistenza e passò poscia al Regio Manicomio ed alla annessa colonia agricola, ricevuto dal presidente generale cav. Amelotti, dal direttore comm. Frigerio e dal prof. Marzollino. Successivamente il ministro visitò lo storico castello di Marengo.

Un congresso di sordomuti ad Alessandria

Alessandria, 24 notte.

Allo scopo di fondare una Società di Mutuo Soccorso sul sistema di quelle già esistenti in tanti altri capoluoghi, si sono riuniti, nel salone dell'Istituto dei Sordomuti di Alessandria, in piazza Santa Maria di Castello, i sordomuti della nostra Provincia. Il congresso è riuscito veramente numeroso; vi hanno partecipato oltre sessanta derelitti: si sono tenute due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio, durante le quali i convenuti, nel loro caratteristico linguaggio hanno discusso e approvato lo Statuto dell'Opera e nominato il Consiglio direttivo. A presidente è riuscito eletto il signor Perocchio, il geniale artista, molto conosciuto dalla cittadinanza alessandrina, e che tanto si adopera per alleviare la triste sorte dei suoi compagni di sventura. All'importante riunione prese parte anche il Commissario prefettizio dell'Istituto, prof. cav. Fornasari, che tanto zelo profonde in quest'opera altamente benefica. In fine, prima che il congresso si sciogliesse, è stato votato un ordine del giorno di plauso al nostro Consiglio provinciale ed in modo speciale al comm. ing. Rogna, relatore del progetto di riordinamento dell'Istituto Sordomuti, progetto che ha già avuto favorevole accoglienza e che darà modo a tanti poveretti di istruirsi ed educarsi convenientemente secondo i moderni ritrovati della scienza.

Dante sulle scene del Lirico a Milano

Milano, 24, notte.

Gustavo Salvini, colla sua compagnia, ha rappresentato stasera al teatro Lirico quelle tre visioni di Vito Dantesca che costituiscono un nuovo ardimento letterario e scenico del figlio suo Tommaso e del quale il padre è il principale interprete. Ammirato specialmente per dignità di atteggiamento ed espressione verbale nella parte terza, intitolata: «Il Poeta», preceduta dalle altre che rappresentano Dante amadore e profugo. Ci sono state alla fine di ogni atto tre o quattro chiamate all'autore ed all'insigne attore protagonista. Ammirato l'allestimento scenico con costumi di Caramba.

La morte del senatore Trisni

Modena, 24, notte.

Stamane è morto il sen. Giuseppe Triani.

ULTIME DI CRONACA

Spacci di carne per ammalati

Nei giorni 26 e 27 aprile corrente rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati:

Guglielmone Biagio, via Cernaia, 18 — Destefanis e Gasco, via Duchessa Jolanda, 1 — Gay Domenico e Gaspare fratelli, via Principe Tommaso, 25 — Ginchino Carlo, via San Donato, 4 bis — Gianotti Giacomo, via Maria Vittoria, 22 — Giusiotto Nicola, via Andrea Doria, 4 bis — Guglielmone Mario, via Madama Cristina, 56 — Magone Adolfo, via Bonafous, 5 — Marchisio Giuseppe, corso Duca di Genova ang. via Gazometro — Marchisio Alfonso, via Porta Palatina, 17 — Gialotto Giovanni, via Pisa ang. via Bologna.

Gita al Mucrone

Il Club Alpino ha organizzato una gita di preparazione al Monte Mucrone, metri 2335. Ecco il programma:

Sabato, 28 aprile — Torino (Porta Nuova) Partenza ore 14,57 - Biella ore 17,28 - Oropa arrivo ore 18,55; cena e pernottamento. — *Domenica, 29 aprile*: Partenza ore 5,30 - *Monte Mucrone* (m. 2335) ore 11 - Partenza per la discesa ore 13,30 - Santuario d'Oropa ore 17 - Biella ore 18,55 - Torino P. N. arrivo ore 22,7.

Sono particolarmente invitati i giovani che desiderano allenarsi alle fatiche della montagna. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Club, fino alle ore 21,30 di venerdì, 27 aprile.

L'arresto di un feritore

Abbiamo dato notizia del grave ferimento dell'operaio-militare Caffone Giacomo, ad opera di un soldato del 5.o Genio, rimasto dopo il fatto, sconosciuto, essendosi dato alla fuga. Il soldato aveva ferito colla baionetta il disgraziato all'addome per spirito di brutalità. La Squadra Mobile, sotto la direzione dell'avv. Palma, iniziò subito dopo il ferimento accurate indagini le quali, anche per l'aiuto portatole dal Comando del 5.o Genio, portarono alla scoperta del feritore. E' certo Gherarduzzi Giuseppe di Achille, da Spezia, della classe 1893, il quale fu già arrestato ed ha già confessato il suo delitto. Sarà processato dal Tribunale Militare.

All'Ospedale

L'operaio Biancotti Giuseppe, d'anni 12, cadde dalla bicicletta e si produsse contusioni e ferite varie nonchè la commozione cerebrale. Venne ricoverato all'Ospedale Martini.

NOTE D'ARTE

Mentre si prova l'"Orfeo,, del Monteverdi

Proseguono, animate dal fervore che accompagna la sensazione del bello, le prove dell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi. Ogni nuova esecuzione rivela infatti agli interpreti nuove squisitezze dell'opera d'arte, che è gloria ed inizio del dramma lirico moderno; molti atteggiamenti della musica teatrale d'oggi si scopre avere un fondamento nella quattro volte secolare «favola in musica» del compositore Cremonese; e lattia ragione di meraviglia e di compiacimento estetico — di cui per ora gli interpreti e domani il pubblico dovranno essere grati alle indefesse cure del maestro cav. Vecchini — spinge innanzi le prove verso un'esecuzione degna veramente della già grande e giusta aspettativa.

Diamo intanto oggi il nome degli esecutori per la parte vocale: signora Rosina Stallo Marsongo (la Musica); signora Chiarina Fino-Savio (Orfeo); signorina Rita De Vincenzi (Messaggera, Silvia); signorina Del-Piano (Euridice); signorina Coppori (Ninfa); signorina Stalla e Motta (pastori); signor Fornara (spirito infernale e pastore); signor Dubois (secondo spirito infernale e Caronte); sig. Giuseppe Toja (un pastore). Al clavicembalo siederà il maestro Ghidini, all'organo Dino Sincero; e l'orchestra, così colorita, così interessante, così vibrante di colore nella ricostituzione del testo originale sarà composta per intero di professori fra i più valenti della nostra città.

Così è un grande pubblico quello che si darà convegno venerdì sera, alle 21, al Liceo Musicale. La beneficenza e l'arte già possono vantare il successo di «l'Incoronazione di Poppea» del Monteverdi. Che sarà ora di questo «Orfeo», tanto più interessante, tanto più vario e più drammatico? Il concerto, come di comune altre volte, è «pro famiglie del soldato».

La Compagnia Maresca al Politeama Chiarella

Quella di Luigi Maresca conta ormai fra le pochissime Compagnie veramente primeggianti nel campo dell'operetta, e ne fanno parte — fra altri — la Villarmosa, la Barbetti, il Polisseni ed il Gandini, direttore d'orchestra.

Sarà pertanto bene accolto l'annunzio che essa durante l'intero mese di maggio darà un corso di rappresentazioni al Politeama Chiarella, facendoci udire alcune gustose novità, cui già sorrise l'esito più lieto in altri teatri: tali la *Nichette*, del Murgi; *Zampe di velluto*, del Rizzola, e la *Cagnotte*, del Caronte.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì, 1.o maggio.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 24 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netta (1906)	L.	[illegible]
» » » » » (1902)	»	[illegible]
» 3 per cento lorda	»	[illegible]
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	»	—,—
» » » » »	»	[illegible]
» » » » 1913	»	[illegible]
» » » » »	»	[illegible]
» » » » 1914	»	[illegible]
» » » » »	»	[illegible]
» » » » 1915	»	—,—
» » » » »	»	[illegible]
Prestito Nazionale 4,50 per cento (netto) 1.o	»	[illegible]
» » » » » » 2.o	»	[illegible]
» » » » » » 1916	»	[illegible]

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	—,—
3 per cento netto redimibili	»	—,—
Prestito Blount (Pontificio 1866) 5 per cento	»	—,—
Strade Ferrate Mediterr., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	[illegible]
» » Romane 3 per cento (comuni)	»	[illegible]
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	[illegible]
Ferrovie Maremmane 5 per cento	»	[illegible]
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	[illegible]
» di Novara 5 per cento	»	—,—
» di Cuneo 3 per cento	»	—,—
» » 5 per cento	»	—,—
» Torino-Savona-Acqui 3 per cento	»	—,—
» Udine-Pontebba 5 per cento	»	—,—
» Lucca-Pistoia 3 per cento	»	—,—
» Cavallermaggiore-Alessandria 3 per cento	»	—,—
Ferrovie Livornesi A B 3 per cento	»	[illegible]
» » C D D 3 per cento	»	[illegible]
Ferrovia Centrale Toscana 3 per cento	»	[illegible]
Canali Cavour 3 per cento	»	—,—
Lavori del Tevere 5 per cento	»	—,—
Opere edilizie della città di Roma 5 per cento	»	—,—
Lavori di risanamento della città di Napoli 5 per cento	»	[illegible]
Azioni privilegiate della Ferrovia Cavallermaggiore-Bra 5 per cento	»	—,—
Azioni comuni della Ferrovia Bra-Castelnuovo-Cavagnolo-Moriore	»	—,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1879-1882)	»	[illegible]
» Prestito unif. Città di Napoli 5 per cento	»	77,27
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	—,—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	[illegible]
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	—,—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	[illegible]

Cartelle fondiarie

Sicilia 5 per cento	»	—,—
» 3,75 per cento	»	—,—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	[illegible]
» » » » » 4,50 » »	»	—,—
» » » » » 3,50 » »	»	[illegible]
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	[illegible]
» » » » 2,50 » »	»	[illegible]
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	[illegible]
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	[illegible]
» » » » » 4 per cento	»	[illegible]
» » » » » 3,50 per cento	»	[illegible]
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—,—
» » » » 4 per cento	»	[illegible]
» » » » 3,50 per cento	»	[illegible]
» » » Verona 3,75 per cento	»	—,—
Banco di Santo Spirito 4 per cento	»	—,—
Credito fondiario Sardo 1,50 per cento	»	—,—
» » di Bologna 5 per cento	»	—,—
» » » 4,50 » »	»	—,—
» » » 4 » »	»	—,—
» » » 3,50 » »	»	—,—

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 25 aprile — Cambio giornaliero per gli sdoganamenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 25 aprile: Parigi [illegible] — Londra [illegible] — Svizzera [illegible] — New-York [illegible] — Buenos Aires [illegible] — Lire oro [illegible].

Fusso Giovanni, gerente.